



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffè@gmail.com

# il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**L'ASPETTATIVA**

28 giugno 2013  
Anno XVI n. 25 (711)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Caserta

## SCADENZE E SCADENTI

**QUARTIERE  
ACQUAVIVA  
LA ROTONDA  
E ALTRE MERAVIGLIE**

**TEATRO COMUNALE,  
PRESENTATA LA  
PROSSIMA STAGIONE**



**PIENO DI FERMENTI.  
LATTICI DIVERGENTI!**

**IL CASO CASERTA: ERCOLE**



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A IN-  
DIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

## Condanna Mediaset, rifiuto del legittimo impedimento, condanna processo Ruby.

Una brutta estate per il Cavaliere e una vergogna per il Paese in crisi costretto a stare dietro alle sentenze di un uomo, anche se ex premier e capo del partito al governo. La condanna a sette anni per Berlusconi, un anno in più di quanto aveva chiesto l'accusa, e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, è un altro tassello della storia infinita che il paese sta vivendo a causa di Berlusconi. Una storia che è il risultato

non certo dell'accanimento della magistratura contro il Cavaliere, quanto della condotta di Berlusconi nella riprovevole e continua commistione di pubblico e di vita privata.

«È stata emessa una sentenza incredibile, di una violenza mai vista né sentita prima, per cercare di eliminarmi dalla vita politica di questo Paese» ha detto in una nota lo stesso Berlusconi. «Non è soltanto una pagina di malagiustizia, è un'offesa a tutti quegli italiani che hanno creduto in me e hanno avuto fiducia nel mio impegno per il Paese», così il Capo del Pdl.

**Di nuovo la vita politica è costretta a fare i conti** con ricatti e toni aggressivi di un leader e di un partito. Tutto si può dire in difesa o meno di Berlusconi, se condannato a ragione o a torto. Ogni sentenza, come scrive Pierluigi Battista sul *Corriere*, si può «commentare e criticare», ma avere paura delle conseguenze di una sentenza sul clima e sul destino politico di un paese, considerare eccezionale che una sentenza di un collegio giudicante possa essere «addirittura superiore alle pur severe richieste dell'accusa», avere paura che la sentenza Ruby possa «ipotecare il futuro politico» del nostro Paese, come dice l'editorialista del *Corriere*, questo no.

**Avere paura del ricatto morale e politico di un uomo e di in partito questo no.** Ernesto Galli Della Loggia sempre sul *Corriere* afferma che la sentenza di Milano crea una condizione di ostaggio per la vita politica italiana. Ostaggio del Pdl e di tutta la Destra verso Berlusconi, ma anche del Pd, che la sentenza milanese «consegna ancora più che per il passato in mano al sistema giudiziario e al suo establishment castale». Questo per concludere: «Sia chiaro: nessuno pensa che la magistratura debba farsi condizionare dalle eventuali conseguenze politiche del suo operato. Ma da quando è accaduto che vent'anni fa tale operato è valso a disintegrare una maggioranza parlamentare, non-

## GOVERNO FRA MANOVRE E RICATTI



ché il sistema dei partiti del Paese, sarà pur consentito, spero, di valutare quell'operato anche per i suoi effetti politici. Che nel caso di questa sentenza sono pessimi: suonando come una ratifica della paralizzante immobilità della scena italiana».

**E infatti la vita politica** più che immobile è stagnante, paludosa. Ci possono essere governi eccezionali e governi a tempo, ma non governi sotto ricatto. Le ragioni dei notabili del Pdl pre-occupano e fanno capire il perché della deriva politica. «A Milano» ha detto Cicchitto, «lo stato di diritto è da tempo finito. È evidente che così la pacificazione salta, ma non è nostra responsabilità né dell'attuale governo. Quella di oggi è una sentenza da Tribunale Speciale che mette in evidenza l'esistenza di un'operazione in corso a Milano volta non solo a criminalizzare Berlusconi ma anche, se possibile, a buttare per aria il quadro politico esistente», che però ha aggiunto: «Personalmente rimango convinto che bisogna rispondere con la responsabilità». «Giornata nera per lo Stato di diritto» ha affermato il ministro per le riforme costituzionali Quagliariello, che parla del «tentativo di espellere Silvio Berlusconi e il centrodestra dalla vita democratica attraverso armi non convenzionali». «Sono allibito dalle modalità del giudizio e dalla abnorme sentenza dei giudici di Milano», ha detto il vice presidente al Senato Gasparri, che ha aggiunto: «Oggi più che mai siamo con Silvio Berlusconi, denunciando la fase ulteriore di un attacco inaccettabile. A colpi di sentenza si vorrebbe demolire un nemico. Ma noi non potremo di certo subire inerti un tale tentativo di massacro».

**Altrettanto la stampa amica.** «Macelleria giudiziaria» ha scritto il *Giornale* della famiglia Berlusconi. «Tra questa giustizia e la finzione non c'è confine. Siamo oltre l'accanimento, la sentenza emessa ieri è macelleria giudiziaria, sia per il metodo sia per l'entità» scrive Sallusti,

che paragona il comportamento dei giudici di Milano, «pazzi scatenati travestiti da giudici», ai metodi dei «tribunali stalinisti e nazisti» «per fare fuori gli oppositori». Per il direttore del *Giornale* si tratta «di un galantuomo, mattacchione sì, ma di gran lunga moralmente più integro dei suoi accusatori e giudici». Che dire di Ferrara che martedì si è fatto promotore di una sceneggiata in Piazza Farnese a Roma con il rossetto sulle labbra, per protestare, contro i giudici che hanno condannato

Berlusconi, al grido: «Siamo tutti puttane». Sgarbi parla di «reato di cena»: «Adesso vanno processate tutte le donne mantenute» perché «Da oggi», scrive il critico d'arte «chi riceve denaro dal proprio uomo può essere considerata prostituta» e del Cavaliere parla di «liberalità di un uomo di cui non si può contestare il diritto al piacere di dare».

**Se il Pdl alza la voce Berlusconi e Alfano tendono a rassicurare.** Nell'incontro di martedì con Letta e poi il giorno seguente con Napolitano Berlusconi si è mostrato ragionevole. Al Capo dello Stato il Cavaliere ha assicurato «il sostegno suo e del Pdl al governo e all'azione che è impegnato a svolgere». Dal canto suo il premier ha dichiarato «È andata bene, è stata una buona discussione sull'Europa, sul tetto del 3% e sul rilancio dell'economia. Anche la lunghezza dell'incontro mi pare dimostri che non c'è volontà di rompere».

**Rimangono l'agitazione e l'insicurezza. Il governo va avanti come un equilibrista** mentre dal di fuori c'è chi tende a tagliare la corda. Ci si muove a piccoli passi e in mezzo a difficoltà enormi. Nel Cdm di mercoledì il governo ha approvato un pacchetto minimo di misure per sostenere l'occupazione, a partire da quella giovanile, con gravi fiscali per le imprese che assumono giovani entro i trenta anni a tempo indeterminato. Il decreto prevede incentivi anche per i disoccupati over 50. Deciso anche il rinvio al primo ottobre dell'aumento di un punto dell'Iva, in Parlamento si verificherà poi «la possibilità di un ulteriore differimento». Per reperire le risorse, un miliardo di lire, è stato deciso l'aumento degli acconti fiscali su Irper, Ires e Irap e una tassa sulle sigarette elettroniche ed i loro accessori. Alfano ha parlato con soddisfazione di «altri due gol del governo». Ma la partita è lunga e i gol del governo possono servire a poco per vincere.

Armando Aveta

**IL CASO CASERTA:  
LE BORGATE TIFATINE**

## ERCOLE

**Pagus Erculaneus, villaggio di Ercole.** Così era chiamato il casale al quale fa tappa il nostro *tour* tifatino. La denominazione riporta al culto di Ercole, diffuso nel territorio insieme a quelli di Cerere, Diana e Giove, divinità alle quali erano consacrati celebri templi. Una religiosità custodita nel tempo e testimoniata dalle attuali costruzioni sacre con la chiesa di S. Vito, le cappelle della Madonna della Libera e della Madonna delle Grazie e infine la bella serie di edicole votive, delle quali la prima è il tempietto all'ingresso della borgata per chi proviene da Casagiove, in Via Camusso. Sul frontone si legge: *Mater Gratiarum, 1848*.

**Nella storia di Ercole** sono rintracciabili tre fasi fondamentali, quella romana, quando subisce la sorte di Calatia, che nella seconda guerra punica insieme a Capua aveva osato sfidare Roma (211 a. Cr. ) nel nome di Annibale, quella della ricostruzione in età longobarda e quella del XVIII secolo, con i Borbone, quando diventa il Ritiro degli schiavi. Quest'ultima è una caratteristica che non si ritrova in nessun altro casale. Ci ricorda una storia ciclica di immigrazione e di povertà, di rigetti e di accoglienze, che oggi si ripete con lo sbarco di tanti immigrati sulle nostre coste, con la differenza, però, che sono uomini liberi e senza catene.

**Anche noi per molto tempo** li abbiamo chiamati con un appellativo dispregiativo e anonimo, *vu cumprà*, così come nel '700 i nostri padri li chiamavano *turchi*. Soltanto da qualche decennio Caserta, ricca dell'insegnamento di mons. Raffaele Nogaro, si è aperta alla socializzazione, come dimostra l'incontro del recente 22 giugno, nella sala consiliare del Comune, tra il sindaco Pio Del Gaudio e il Ministro per l'Integrazione Cecilia Kyenge.

**Lavori forzati e catene per i turchi di Ercole.** Una pagina di storia da rivisitare, se è vero che, quando si parla della Reggia borbonica, si fanno i nomi di grandi architetti e artisti, ma non dei moltissimi lavoranti, uomini e donne, ridotti in schiavitù. Per questi schiavi il Ritiro di Ercole forse fu scelto perché era il luogo più vicino alla peschiera grande del Palazzo Acquaviva, preesistente alla reggia e al parco, al quale si accedeva direttamente dal *varco di Ercole*. Un varco storico che di recente è stato al centro della cronaca, perché chiuso dal Comune di Caserta e riaperto nello scorso maggio per sollecitazione del sindaco di Casagiove.

**Gli schiavi a Caserta.** Fu un calcolo politico ed economico quello di utilizzare una mano d'opera a costo zero, anche se si trattava di costruire una Reggia. La politica dello sfruttamento non è nata oggi. Si ricorse a manovalanza magrebina e albanese musulmana, che assicurava una notevole forza lavoro e un costo basso. Questi cosiddetti *turchi* provenivano generalmente da vascelli pirati acquistati o catturati nelle acque tra la Sicilia e il Nord Africa. Deportati a Napoli, dove forse si faceva l'anagrafe, dovevano raggiungere Caserta con un estenuante viaggio a piedi scalzi e infine smistati nei luoghi dove erano in costruzione le Reali Delizie, Caserta, Capodimonte e Portici. A Caserta erano alloggiati in locali miseri e malsani di proprietà Gaetano Trotti, ad ovest della Reggia, nel quartiere della *Lampa*, legati due a due con grandi catene anche durante la notte per impedire la fuga. I loro primi arrivi sono datati 1752. Erano centinaia, come si ricava dai documenti custoditi presso gli archivi di Napoli e Caserta. Una condizione disumana e degradante, che poteva essere alleviata solo in un modo: il battesimo.

**E nacque la categoria degli schiavi convertiti**, ai quali fu assegnato il *Ritiro d'Ercole*, come era comunemente chiamato il casale, e precisamente un dormitorio ricavato da un vecchio convento con annesso un piccolo appezzamento di terreno. Naturalmente sorvegliati a vista da un drappello che fungeva anche da accompagnamento nei tragitti per raggiungere il luogo di lavoro. Con l'inizio delle *pseudoconversioni* gli schiavi furono distinti in tre categorie: *turchi*, *catecumeni* e *cristiani*, alle quali due



ultime vennero concessi dei privilegi: liberarsi dalla catena durante il lavoro, un piccolo salario giornaliero pari a quello dei galeotti, razioni sicure di fave, riso, olio, sale e legna. A Pasqua e in altre festività carne e vino. Il premio maggiore consisteva in due paia di scarpe l'anno.

**Per il rito religioso** fu loro assegnata la *Cappella degli schiavi*, prima con l'utilizzo di una vecchia chiesetta di proprietà Picozzi, poi con la realizzazione di una nuova cappella disegnata dal Vanvitelli, dal costo di 700 ducati da prelevarsi dalla cassa degli schiavi, ai quali naturalmente fu assegnato il compito di costruirla. Un avveduto calcolo economico, che assicurava poca spesa e risultato certo. Questa cappella nel tempo avrebbe avuto altre destinazioni, finché nel 1853 Ferdinando II la donò all'ordine dei Passionisti.

**Il casale di Ercole** non finisce di sorprendere. Il *tour* continua ed ecco che all'ingresso di Via Sant'Antonio, ai confini con Casagiove, si legge su un cartello un capzioso invito: «*Vieni al canile comunale e troverai un amico*». Trovare un amico oggi non è facile. Ma mantenere un canile neppure è facile, considerato il dissesto delle casse comunali. Prima soffrivano i turchi, oggi i cani cosiddetti abbandonati. E così ci pensano i cittadini-amici dei cani. Se le porte sono chiuse, depositano all'ingresso cibo e croccantini e salutano da lontano Alex, Sonny, Arancia, Carminuccio, Dulcizia, Silvio...

**Anna Giordano**



# QUARTIERE ACQUAVIVA: LA ROTONDA E ALTRE MERAVIGLIE

**Mattinata di giovedì 27 giugno**, quartiere Acquaviva, più precisamente zona di intersezione tra Viale Lincoln - Via Trento - Viale delle Industrie: più chiacchiericci, alla fine, che risultati concreti dall'installazione sperimentale di una rotonda che - a quel che si spera - possa risultare funzionale sia ai fini della regolamentazione del traffico sia per la sicurezza stradale. A commentare la sperimentazione e costatarne i risultati, al termine della prima mezza giornata, anche il sindaco Pio Del Gaudio, seppur per una breve apparizione, e il consigliere delegato di quartiere Pasquale Antonucci, rimasto invece a lungo per verificare e replicare a dubbi e perplessità manifestati dai cittadini nel corso e alla fine del test.



guate. Altro problema, ma diverso, dalla parte diametralmente opposta, poiché su quel lato ad affacciare direttamente sulla rotonda finisce per essere il passo carrabile del palazzo prospiciente, con le automobili che, quindi, uscendone si trovano a occupare direttamente la rotonda. La soluzione, in questo caso, potrebbe forse essere trovata con la realizzazione di apposite zebraure, o meglio ancora di paletti, che vengono ritenuti più incisivi, che permetterebbero l'allargamento della circolazione delle vetture provenienti da Viale Lincoln.

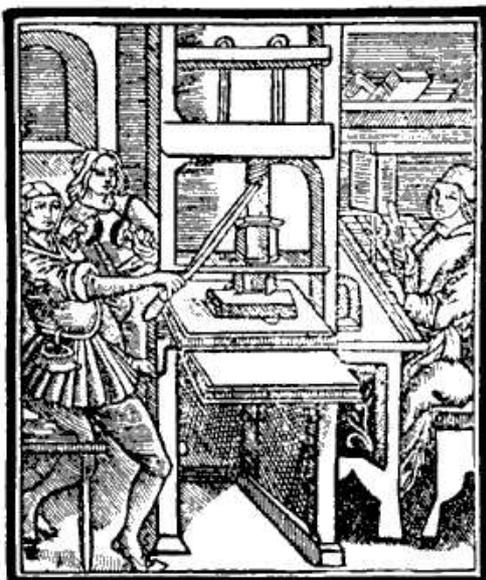
**Sono emerse alcune problematiche** per quanto riguarda l'ubicazione di diversi edifici circostanti. Il primo di questi è una villetta ad angolo tra Viale delle Industrie e Via Trento, che, a detta del proprietario, è stata edificata prima ancora che venisse costruito altro nei dintorni. La villetta affaccia direttamente sulla strada e non può vantare nemmeno la presenza di un marciapiede, così, soprattutto per ragioni di sicurezza, è stata vagliata la necessità di modernizzare il preesistente semaforo affinché il pedone possa chiamare la fermata delle autovetture per il proprio attraversamento, con tanto di strisce pedonali e segnaletiche stradali ade-

**In definitiva, poiché, come recita il provvedimento** stilato dall'Area Generale di Coordinamento Tecnico del Comune che ha dato il via all'esperimento di giovedì, «sovente il semaforo si blocca per guasti dovuti all'usura dei componenti elettrici ed elettronici, per cui da quando si verifica il guasto al momento del ripristino l'incrocio non è regolamentato ed è in questi frangenti che si verificano incidenti stradali», è probabile che la rotonda prima o poi verrà costruita, anche perché l'amministrazione avrebbe già pronto uno sponsor, tanto che a quanto pare alla mattinata ha presenziato anche un rappresentante della ditta interessata, ma in maniera anonima e non ufficiale. Sarà importante, però, affrontare e risolvere in via preliminare i problemi che creerà un manufatto di cui ancora non si conoscono le dimensioni esatte, che dovranno essere ben calcolate per evitare che finisca per peggiorare la situazione in una zona che vede spesso una scarsa affluenza di traffico.

**Resta da segnalare soltanto**, per concludere la cronaca, che nel corso dell'esperimento e soprattutto in occasione dei commenti di fine mattinata, non sono mancate le dichiarazioni varie e futuribili, tra le quali quella che tra i progetti a lungo termine è prevista una bonifica della zona circostante, quasi completamente di sterrato, per creare parcheggi e aree per le esigenze cittadine.

Orlando Napolitano

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## New Zoo Center

Uccelleria Ornitologia



Mangimi e accessori  
per cani e gatti



Pesci e  
acquari



Casalinghi  
Gadget  
Articoli per  
giardinaggio

Caserta. Via San Carlo, 180

348 8192764

# LO UTTARO E DINTORNI CONTRO LE PLAGHE MORTIFERE, PER L'HUMANITAS INTERVENTO DI NOGARO

La nostra gente non può più sopportare la minaccia terroristica della devastazione della "madre terra".

L'inferno delle cave, l'inquinamento letale del terreno, dell'aria, delle acque, la sequenza dolorosa dei bombardamenti tossici della discarica "Lo Uttaro", hanno prodotto il disastro ambientale, ma soprattutto lo spavento e la desolazione dei nostri cittadini.

È inumano e perciò criminale l'insediamento nell'area "Lo Uttaro" dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali gestito dalla società "New Ecology"

L'attuale modalità di crescita economica è la principale causa dei problemi ambientali, perché procura corruzione atmosferica, scarsità di materie prime, distruzione degli ecosistemi naturali.

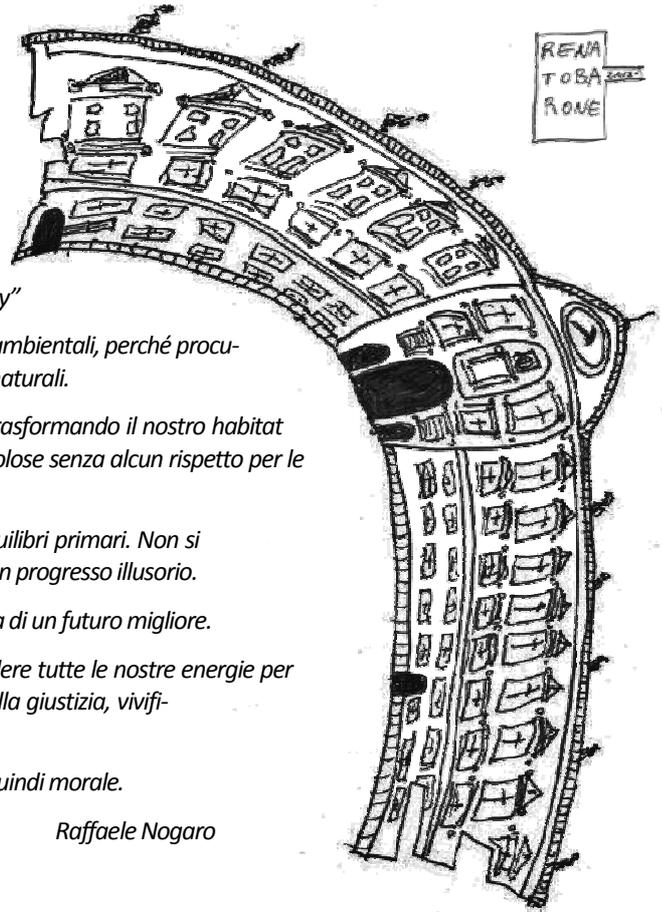
La produzione dei beni di consumo, il profitto a qualunque costo, stanno trasformando il nostro habitat umano in una plaga mortifera, dove si riversano tutte le scorie inquinanti e pericolose senza alcun rispetto per le popolazioni.

Non si può continuare a sfregiare e a deturpare la nostra terra nei suoi equilibri primari. Non si possono dilapidare i nostri patrimoni artistici, abitativi e paesaggistici in nome di un progresso illusorio.

Si dia finalmente valore e importanza alle persone e si coltivi la loro speranza di un futuro migliore.

Papa Giovanni XIII, nella "Pacem in terris" diceva: «È giunta l'ora di spendere tutte le nostre energie per la costruzione della humanitas. È questo il bene fondato sulla verità, edificato sulla giustizia, vivificato dalla carità, vissuto nella libertà».

È ora perciò di dire «basta!» agli abusi di carattere sociale ed economico e quindi morale.



Raffaele Nogaro

## TEATRO COMUNALE

# IL CARTELLONE 2013/14

Sembrava un incontro per pochi intimi la conferenza stampa indetta per mercoledì scorso, 26 giugno, alle ore 10.30, per presentare il cartellone della stagione 2013/14 del Teatro Comunale. Poche, infatti, le persone intervenute. Forse l'ora non è stata giusta, forse i "protagonisti" avevano altri impegni; certo che la conferenza è stata alquanto frettolosa, una delle più brevi da decenni a questa parte. Un segno dei tempi? Tre i "protagonisti" o "oratori", che dir si voglia: il sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio; il direttore del Teatro Pubblico Campano, Alfredo Balsamo; l'assessore al Turismo, Spettacolo, eventi vari, Pasquale Napoletano. Il primo cittadino, giunto puntualissimo, ha portato i saluti della Città di Caserta; e si è complimentato con i responsabili del Teatro Pubblico Campano, che «hanno allestito un buon cartellone, articolato, in parte anche nuovo».

Ovviamente saranno poi i cittadini e gli spettatori a giudicare. Sul cartellone di questa nuova stagione parleremo in altra sede, in fase di presentazione anche dei singoli spettacoli, in prossimità dell'inizio della stagione medesima. Tornando a mercoledì, il sindaco ha anche auspicato che i casertani, malgrado la crisi, partecipino agli eventi numerosi e attivamente, come è accaduto nella precedente stagione. E di quella trascorsa si è detto soddisfatto anche Balsamo,

direttore del Teatro Pubblico Campano, il quale poi ha illustrato, con tocchi rapidissimi, i vari spettacoli, assemblati nel cartellone. L'assessore Napoletano, infine, più veloce di tutti, ha rivolto gli auguri ai presenti e ha chiesto ad Alfredo Balsamo di portare un po' di teatro anche al Belvedere Reale di S. Leucio, essendo l'assessore stesso - lo ha detto esplicitamente - nativo di S. Leucio. Da un signore del pubblico, non meglio identificato, è stato toccato l'argomento dei parcheggi. Il sindaco, invero, anche se pressato dai suoi impegni amministrativi, ha risposto ricordando che ci sono numerosi parcheggi privati, non lontani dal "Comunale", con prezzi limitati al massimo.

Rinviamo il lettore, come sopra detto, all'autunno, e comunque poco prima dell'avvio della stagione, riportiamo ora qualche notizia che riesca utile a chi ci legge. I prezzi degli abbonamenti sono di 350 euro per la platea e di 300 per la galleria. Per gli abbonati della passata stagione la vendita avrà inizio lunedì 1° luglio, proseguendo fino al 31 luglio; previsto anche uno "sconto fedeltà" per gli abbonati che confermeranno il posto entro, appunto, tale data: pagheranno per la platea 330 euro e 280 per la galleria. Sempre per i vecchi abbonati si riprenderà, ma senza sconto, lunedì 2 settembre, fino a sabato 28 settembre, mentre la vendita per i nuovi abbonati comincerà lunedì 30 settembre e continuerà fino all'inizio della Stagione (il primo spettacolo sarà dato da venerdì 1° novembre). I nuovi abbonati, già dal 1° luglio, possono iscriversi a una lista di prelievo, che sarà evasa dopo il rinnovo dei vecchi.

stagione teatrale 2013/2014

- da venerdì 1 a domenica 3 novembre: **PIERFRANCESCO SCALIA** regia Pasquale Ripone
- da venerdì 22 a domenica 24 novembre: **LA SIGNORA DELLE MELE** testo teatrale di Riccardo Nardis, regia Bruno Corbelli
- da venerdì 6 a domenica 8 dicembre: **LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA...** testo e spettacolo di Carlo Bernardini
- da venerdì 10 a domenica 12 gennaio: **GIOCONDO CON ORLANDO** testo e spettacolo di Carlo Bernardini
- da venerdì 24 a domenica 26 gennaio: **PARLAMI D'AMORE MARIO** viaggio dentro la memoria e sopra e nella memoria
- da venerdì 14 a domenica 16 febbraio: **UNA PICCOLA IMPRESA MERIDIONALE** regia Pasquale Ripone
- da venerdì 28 febbraio a domenica 2 marzo: **QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA** di Georges Méliès, traduzione di Edoardo Gubina, regia Riccardo Nardis
- da venerdì 14 a domenica 16 marzo: **TI PRESENTO MIO FRATELLO** di Luca Laurenti, regia Pasquale Ripone
- da venerdì 28 a domenica 30 marzo: **CANI E GATTI** (teatro a figura) di Eduardo Scaletta, riduzione e regia Luigi De Filippo
- da venerdì 2 a domenica 4 maggio: **COME UN CENERENTOLLO** di Bruno Tancrè e Sergio Stasi, regia Claudia Invernizzi
- da venerdì 9 a domenica 10 novembre: **APRITI CIELO** di Ivano e Paolo, regia Pasquale Ripone

Menico Pisanti

## GIOSEF CASERTA E “I GIOVANI PER I GIOVANI!” “YOUTH FOR YOUTH”

**Lunedì 1° luglio si terrà**, dalle 17.00 alle 19.00, presso la sede dell'associazione Giosef di Caserta, un corso gratuito di introduzione al lavoro in contesti interculturali e di tipo associativo, volti all'educazione giovanile. Il *workshop* “*Youth for Youth*” ha come scopo principale quello di fornire una propedeutica a chi vorrebbe approcciarsi al mondo del volontariato associativo e intraprendere il percorso di *Youth Worker*, figura che lavora a stretto contatto con i giovani compresi in una fascia d'età che va dai tredici ai venticinque anni, in più contesti sociali, fornendo loro una educazione “*non-formale*”, ovvero un tipo di educazione non scolastica, fondata su principi di condivisione, coinvolgendo i partecipanti in percorsi che migliorino la loro persona a livello sia individuale, che sociale.

Lo scopo dell'educazione non-formale è, attraverso momenti di condivisione collettiva, quello di rivolgersi soprattutto a una popolazione eterogenea. Difatti, nei contesti interculturali, è preferibile avvalersi dell'uso di un idioma conosciuto da tutti, come l'inglese, oppure utilizzare un tipo di comunicazione non verbale, che risulta essere comunque efficace e molto più istintiva. I programmi, ben strutturati dagli *Youth Worker*, si baseranno per lo più su dei giochi, tramite i quali i ragazzi coinvolti apprendono l'importanza del lavoro di gruppo, imparando e arricchendosi attraverso le reciproche diversità. Un supporto a quella che è l'educazione scolastica può sicuramente venire dall'educazione non-formale, soprattutto nei paesi in cui i problemi economici e politici hanno forti ripercussioni sulla politica educativa e sulla sua cattiva riuscita nello stare “al passo coi tempi”, non riuscendo ad adattare gli insegnamenti proposti ai rapidi cambiamenti sociali ed economici che interessano oramai quasi tutti i paesi europei.

Un dialogo tra giovani, che avvenga sul proprio territorio o al di fuori di esso, si pone quanto mai necessario. È proprio questo il cardine dell'associazione Giosef, che da anni contribuisce, a livello nazionale e internazionale, alla formazione di un cittadino europeo aperto al mondo e attento a ciò che gli accade intorno, attraverso scambi interculturali, volontariato europeo, iniziative giovanili, corsi di formazioni, seminari, campi di solidarietà, progetti di cooperazione e sviluppo ed altre attività volte a perseguire lo scopo sociale.

Se si è incuriositi da questa opportunità e ci si vuole cimentare fuor di frontiera, rammentiamo che l'associazione Giosef offre inoltre la possibilità di frequentare presso la sede, sita in Via Cesare Battisti n°69, corsi di lingue straniere, di livello base e di livello avanzato, costituendo un forte stimolo per la popolazione giovanile a formarsi in maniera sempre più aperta e, come suggerisce il nome dell'associazione stessa, ad essere dei veri e propri “Gio. se. 1°” - *Giovani Senza Frontiere*.

**Maria Pia Dell'Omo**

**FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI  
PROFESSIONI E AFFARI**

### NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Si chiama **F.I.D.A.P.A.**, Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari, l'organismo che unisce in Italia migliaia di donne impegnate ai vertici lavorativi e dirigenziali e che a sua volta fa parte di quello mondiale, l'*International Federation of Business and Professional Women*, che attraversa tutti continenti. In questo panorama internazionale la sezione di Caserta opera da anni con grande impegno costituendo una delle presenze associative di maggior rilievo. A presiederla nell'ultimo triennio è stata Margherita Vindice Anzoini, che ha improntato il suo lavoro ai temi e alle azioni dell'impegno civico, sociale e culturale con una serie di iniziative e di interventi che hanno contribuito anche alla risoluzione di difficili problemi del territorio nell'ambito del Co.As.Ca., del quale la F.I.D.A.P.A. è coordinata. Tutte le socie presenti giovedì 20 giugno, riunite in assemblea presso l'Hotel Jolly di Caserta per procedere al rinnovo del Consiglio direttivo. Dopo il saluto della rappresentante della F.I.D.A.P.A. nazionale, Caterina Mazzella, e la relazione della presidente uscente, alla quale le socie hanno rivolto parole di vivo ringraziamento per aver guidato il gruppo con tanto prestigio, si sono svolte le operazioni di voto, che nelle scelte espresse hanno registrato totale unanimità. Questi i risultati: presidente Raffaella Feola Pota, past president Margherita Vindice Anzoini, vice presidente Rosaria Monaco Savasta, segretaria Ida Roccasalva Alois, tesoriera Liliana Basile Scaravilli, consigliere Maddalena Casertano Falco, Marisa Merola Aurilio, Adele Vairo. Revisori dei conti: Patrizia Bologna Ghidelli, Gregoria Daversa Reale, Rosaria Solofrano Cundari. Il nuovo direttivo così costituito darà inizio al suo mandato il 1° ottobre 2013.

**IMPARARE E FARE DEL BENE CON FORUM SAD**

## SOSTEGNO A DISTANZA

**Forumsad, coordinamento nazionale di associazioni** che promuovono il Sostegno a Distanza (SaD), promuove, nell'ambito del progetto finanziato da Fondazione con il Sud “*La rete del sostegno a distanza, fattore di sviluppo sociale*”, il Bando delle Idee “Per Mano”, finalizzato a promuovere e sostenere la realizzazione di progetti di sostegno a distanza proposti da comunità di immigrati e giovani associazioni in Basilicata, Calabria e Campania.

Il **Sostegno a Distanza** (noto anche come Adozione a Distanza) è un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono. Potranno aderire al progetto associazioni e comunità di migranti che vogliono avviare progetti di solidarietà nei propri paesi di origine, associazioni di Sostegno a Distanza (SaD) che vogliono migliorare la qualità dei propri progetti all'estero e altri enti che vogliono iniziare il SaD. Non è previsto un premio in denaro ma un accompagnamento gratuito da parte di esperti del settore nella costruzione di progetti di solidarietà internazionale.

**Ogni associazione o comunità interessata** a partecipare dovrà inviare la scheda di iscrizione disponibile in rete ([www.forumsad.it](http://www.forumsad.it)), entro il 25 agosto, all'indirizzo di posta elettronica [segreteria@forumsad.it](mailto:segreteria@forumsad.it) oppure al fax 0669921981; le schede, nelle quali dovrà essere sinteticamente descritta l'idea progettuale e definita l'esperienza del proponente, saranno in seguito selezionate per criteri quali qualità dell'idea, esperienza nel paese di interventi e capacità di coinvolgere migranti ed altri terzi. Chi accederà alla fase successiva potrà partecipare a laboratori tematici e incontri di equipe alla presenza di associazioni esperte ed enti locali (per le associazioni in Campania tali eventi saranno realizzati a Napoli); sarà inoltre disponibile un servizio di consulenza. I progetti accompagnati saranno inoltre presentati in eventi pubblici nelle regioni del Mezzogiorno.

**Diana Errico**

 **0823 357035**

**[ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)**



## QUESTO È SOLO L'INIZIO

Qualche mattina fa il citofono suona prima delle 9.00. Rispondo perplesso, ma è soltanto la postina che mi avvisa di una raccomandata e mi intima di scendere a firmare. Lo faccio, ma sono un po' turbato quando scopro che la missiva è indirizzata alla *Spett.le Rivista "Il Caffè"* e il mittente un avvocato napoletano. Nonostante ciò, decido per un approccio "diverso" alla questione; è vero che l'ipotesi più ragionevole, nei confronti di una raccomandata spedita da un avvocato sconosciuto, è che non ci sia niente di buono in vista, e una certa ansia di sapere è inevitabile, ma decido di farmi con calma il caffè (in questi giorni, per rispettare certe prescrizioni farmaceutiche, non posso adempiere al rito prima di aver assunto altri principi attivi e avergli dato il tempo di attivarsi, appunto) e di provare a indovinare perché e per conto di chi un avvocato ha messo penna su carta e ha mandato qualcuno a spedire una raccomandata al Caffè. «*Non dovrebbe essere una querela*», penso, «*quella sarebbe indirizzata al Direttore Responsabile, non alla testata*». E neanche qualcuno che vuole ordinare un libro; è successo che l'abbiano fatto con busta e carta intestate, ma la destinataria, in quel caso, era L'Aperia. L'ipotesi più probabile, penso, è qualcuno che, piuttosto che partire in quarta con una querela, vuole limitarsi a una smentita, o pensa di chiedere una rettifica, qualche precisazione... sì, è decisamente questa l'ipotesi più probabile però, magia del profumo del primo sorso di caffè, mi spunta anche un'idea strana ma molto più attraente: «*Che sia un nuovo abbonato?*». La presenza di un assegno giustificerebbe la spesa per la raccomandata, a patto che l'avvocato in questione sia un anziano signore che - disdegnando le tecnologie - manda in giro qualcuno a provvedere alle sue cose com'è abituato da decenni a fare, incurante delle possibilità di risparmiare tempo e denaro pur di non piegarsi a una modernità invisibile... quest'ipotesi mi intriga, mi sembra molto letteraria e, così, mi rendo conto che mi sto comportando in

(Continua a pagina 12)

Nelle ultime settimane un nuovo, ennesimo scandalo ha colpito la provincia di Caserta. Come tutti certamente saprete agli onori della cronaca ancora una volta la mozzarella di bufala. Latte di bufala mischiato con latte vaccino congelato e di qualità scadente, che arrivava in Campania da alcuni paesi dell'Est. Una truffa, certo, e anche piuttosto grave. Forse, se vogliamo ricominciare a mangiare mozzarella genuina è giunto il momento di sbattere qualcuno in galera.

**Ma torniamo allo scandalo.** I media (giornali ed emittenti pubbliche e private) si sono buttati sulla notizia che, come è giusto sia, ha tenuto banco per diversi giorni. Il buon Santoro ha addirittura dedicata un'intera puntata del suo *Servizio Pubblico* alla notizia. Prima di andare oltre voglio fugare ogni dubbio e ripeto ancora una volta che il fatto è grave: molto grave. In buona sostanza si tratta di una truffa che colpisce prevalentemente le nostre tasche. Paghiamo per latte di bufala ciò che latte di bufala non è. Ma per dovere di cronaca bisogna pur dire che la nostra salute non corre gravi pericoli. Al massimo rischiamo un'intossicazione.

**Ora vorrei portare la vostra attenzione** su un altro scandalo (vedi *la Repubblica* del 22 giugno pagina 18) che riguarda la normale mozzarella (o fiordilatte). Questa volta lo scandalo è successo in Friuli. In questo caso, però, la mozzarella prodotta da alcune aziende friulane risulta essere addirittura cancerogena in quanto contiene veleno contenuto in un tipo di mais avariato. Non ho sottomano notizie più precise (perché come ricorderete, dalla scorsa settimana vi scrivo dalla barca del mio amico Gegè), ma vi posso assicurare che nel caso della mozzarella friulana la nostra salute è veramente in pericolo.

**Di questo scandalo però** a me è sembrato - ma forse sbaglio - che si sia parlato molto poco e che la notizia si sia sgonfiata molto velocemente. Soprattutto non mi risulta che Santoro abbia (o abbia pensato) di dedicare una puntata alla faccenda. Sarà forse perché il buon Michele, essendo originario del salernitano, sta cercando di tirare acqua al mulino delle "bufale 'e Battipaglia"?

**Chissà.** In quest'Italia tutto è possibile.

**Umberto Samelli**



## CONSIDERAZIONI INATTUALI

### IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

#### LA SCELTA DEGLI OGM CONSEGNA GLI AGRICOLTORI NELLE MANI DELLE MULTINAZIONALI. MEGLIO IL PROFITTO, O LA LIBERTÀ?

cun bisogno di fare ciò) e poi ne ha violato le condizioni.

**Bowman infatti non era costretto** a comprare i semi della Monsanto, per il semplice motivo che i semi geneticamente modificati (cosiddetti OGM)... non servono a niente. I semi prodotti dalla natura (quelli della soia, nella fattispecie) sono perfettamente adatti alla coltivazione. L'unico motivo per cui certi contadini decidono di acquistare OGM è che questi garantiscono una produzione maggiore.

**Chiario?** Non sono migliori per la salute (anzi, non siamo ancora ben consapevoli dei rischi che possono comportare), non sono più buoni, sono semplicemente *di più*. Resistono meglio agli erbicidi o ai parassiti, quindi garantiscono

raccolti più abbondanti. Tutto qui. È la logica del cancro - malattia simbolo della nostra epoca - cioè la logica della produzione illimitata, che si estende a tutti i livelli e a tutti gli ambiti: dalla produzione al profitto, con le conseguenze che conosciamo.

**Alla fine mi dispiace** per il signor Bowman, che ha imparato a proprie spese il valore della libertà: era un uomo libero e ha voluto legarsi mani e piedi a una multinazionale. Quanti anni di produzione "aumentata" gli ci vorranno per ammortizzare la spesa impostagli dal giudice? Ognuno fa i suoi conti come preferisce. Colgo solo l'occasione per segnalare che a Santa Maria Capua Vetere si è aperto, il 7 luglio dell'anno scorso, uno stabilimento della Coop: a giorni festeggeranno il primo compleanno. Non lo scrivo per sponsorizzare il marchio: non intendo dire che la Coop sia commercialmente o addirittura moralmente superiore ad altri marchi. Lo scrivo per evidenziare che la Coop ha fatto da sempre la scelta di dire no agli OGM, su tutti i suoi prodotti. Può piacere o non piacere, ma è una cosa che fa la differenza.

**Paolo Calabrò**

Il 13 maggio Vernon Bowman, coltivatore dell'Indiana, è stato condannato dalla Corte suprema statunitense a pagare alla Monsanto - nota multinazionale agroalimentare - la cifra di 85mila dollari. La colpa di Bowman? Aver ripiantato, dopo il raccolto, i semi di soia transgenica prodotti dalla Monsanto, pratica esplicitamente vietata dalle condizioni contrattuali (a norma di tali condizioni, infatti, i semi vanno acquistati nuovamente ogni anno: è così che la Monsanto garantisce il proprio profitto).

Il solito caso di abuso del proprio strapotere da parte di aziende multimiliardarie ai danni di cittadini inermi? Certo, ma non solo. Stavolta, a dirla tutta, mi sento proprio di stare dalla parte del giudice. Perché la verità è che Bowman non ha subito un abuso; anzi, ne ha commesso uno. Non siamo infatti di fronte a una multinazionale che espropria la terra ai contadini che ci vivono da dieci generazioni; siamo di fronte a un imprenditore che è andato spontaneamente a firmare un contratto (senza che vi fosse al-

## Terza Traccia:

*Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fossi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da strani, avrei scritto canzoni... Sensazioni che, stonatamente, si ripetono senza senso: una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue all: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà*

**Certo che lo sanno già**, quando vanno a vedere i quadri. È un anno che sono inseguiti dai prof, perseguitati dai genitori, immobilizzati dalle loro carenze, dalla loro scarsa volontà e da altre difficoltà a cui non sanno nemmeno dare un nome. Dunque la conclusione di un anno pessimo non può essere che la bocciatura.

**Ma quando arriva** è sempre un dolore. Un dolore di quelli che nemmeno senti subito. Un malessere subdolo. Sulla pelle o nelle testa, che ti spinge a stare da solo o a perderti con gli altri, a nascondere a te stesso o a trasformarlo nella tua rabbia perenne.

**Questo è la bocciatura.** Anche questo, certo. È un sistema di equilibrio, una forma di giustizia che la scuola assicura, rispetto al singolo studente, rispetto alla comunità che è chiamata a rappresentare. La bocciatura è l'argine della meritocrazia, la diga che dà dignità a tutti quelli che la frequentano.

**Nei presupposti, almeno.** Sappiamo che non sempre è così. sappiamo che le bocciature riguardano sempre più spesso i poveri piuttosto che i ricchi, gli stranieri piuttosto che italiani. Le eccezioni ci sono, ma sono eccezioni appunto. La verità è che la scuola resta ancora - di nuovo? - appannaggio di chi ha più mezzi, per frequentarla, per pagarsi le lezioni private, per appartenenza ad uno status che involontariamente (o meno) gratifica o inibisce gli stessi professori. Da insegnante ho incontrato presidi che ci chiedevano di evitare la bocciatura al primo anno di scuola superiore. Troppo fragili i ragazzi, troppo piccoli per poter affrontare il peso di un fallimento così schiacciante. Da insegnante conosco ragazzi bocciati a tutte le età, anche se gli anni più difficili sono quelli del cambiamento (prima media, primo superiore), la bocciatura fa male a tutti. Agli studenti e alle famiglie, indipendentemente dall'età. Al limite la differenza la fa il carattere e il modo di reagire di fronte alle difficoltà. Però la bocciatura è una ferita che si rimargina a fatica. Perché non vuole solo tempo, ma anche impegno, cura, fiducia, autostima.

**Bocciare è un fallimento** anche di chi insegna. Tutte quelle non ammissioni alla classe successiva dovrebbero essere una ferita anche per la scuola. Dovrebbero.

Marilena Lucente

## L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di Valentina Zona

**Mentre scrivo è il 25 giugno, the day after** la maxi-condanna a Berlusconi a 7 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. I giudici della IV sezione penale del Tribunale di Milano, riconoscendo il vincolo della continuazione tra i reati di concussione e prostituzione, hanno persino superato le richieste della procura, portando la pena complessiva ad un anno in più rispetto a quanto formulato dall'accusa.

**Il Foglio**, uno dei più tenaci baluardi della destra berlusconiana, oggi titola: *Siamo tutti puttane*. L'incommensurabile direttore della testata, Giuliano Ferrara, ha caricato sul web un video in cui sfoggia un rossetto rosso fuoco, mentre si prepara a sfilare stasera, alle 19, in Piazza Farnese: «contro l'ingiustizia penale, contro il moralismo acido e ipocrita, contro l'abuso politico mediatico e giudiziario». E non contento invita: «tutti in piazza a far sentire una voce diversa dal coro perbenista, per dire NO al tribunale speciale per il comune sentimento del pudore» (cito dalla versione on line de *Il Foglio*).

**A proposito di pudore**, ma come si fa a scrivere un editoriale usando questi toni, mentre è in ballo una questione che va ben oltre i consueti giochi sesso-potere, cui la seconda repubblica ci ha abbondantemente assuefatti, e che approda alla cruciale questione giuridica del rapporto sessuale con una minore, del feroce e incontrollato approfittamento della propria carica politica e della propria posizione di potere?

**Se fossimo in un Paese normale**, chiunque prenderebbe le distanze da simili vicende, e non si azzarderebbe nemmeno lontanamente a tentare improbabili difese sfoderando la retorica del moralismo e del perbenismo. Se fossimo in un Paese normale, questa triste vicenda giudiziaria sarebbe solo un cerchio che si chiude attorno a una parabola politica già archiviata. E invece di Berlusconi e del suo partito si parla ancora al presente. Berlusconi e il suo partito sono al Governo.

Roma, piazza Farnese, ore 19  
martedì 25 giugno

Manifestazione  
degli amici del Foglio

**SIAMO TUTTI  
PUTTANE**

Protestiamo contro l'ingiustizia  
penale, contro il moralismo acido  
e ipocrita, contro l'abuso politico  
mediatico e giudiziario

Tutti in piazza  
a far sentire una voce diversa  
dal coro perbenista



IL FOGLIO

MOKA &  
CANNELLA

## LEGGE ED INTERPRETAZIONE

**A volte, ti chiedi se con il tuo vicino** stai parlando la stessa lingua: non sempre, ciò che diciamo o ascoltiamo viene recepito nel significato che dovrebbe avere. Non sempre, chi si trova ad interpretare e rappresentare un testo regolativo lo interpreta allo stesso modo di un altro. Si potrebbe cominciare dalle cose più semplici. La lettura di un opuscolo d'istruzioni per l'uso di un elettrodomestico o di un medicinale: si può finire in ospedale per una cattiva interpretazione. Così, per un concorso, un esame o uno scrutinio, le regole non sono intese da tutti allo stesso modo: c'è chi vuole i voti su un tabellone elettronico al momento del Consiglio e chi qualche giorno antecedente; c'è chi assembla una prova d'esame

il giorno prima e chi al momento dell'esecuzione; c'è chi a parità di Km o minuti classifica un rimborso spese e chi un altro; etc...etc... etc...

**Si potrebbe dire** «paese che vai usanze che trovi», ma la regola o legge dovrebbe essere per tutti. Purtroppo non è così: quasi sempre, colui che la gestisce se ne appropria e la fa sua in modo subdolo, sostenendo che lo si fa per guadagnare tempo, per far risparmiare chi deve pagare, etc...etc...etc... Come entrare nel mondo delle interpretazioni e gestirle? È una parola! Bisognerebbe entrare nella testa degli uomini, considerando l'impossibilità a trovarne due uguali. Ognuno di noi vede, sente e parla per ciò che pensa; e quest'ultima facoltà

è legata al nostro bagaglio culturale e d'esperienza, che ci diversifica dall'altro. La legge è uguale per tutti: non è vero! L'interpretazione di una legge è legata al vissuto della persona che la interpreta. Un maschio, che giudica uno stupro potrebbe cercare delle attenuanti; una donna, no: sarebbe da internare. Tre donne sono state chiamate, in questi giorni, a giudicare il comportamento del nostro amato benefattore e unto del Signore. Sono state spietate: neanche il PM aveva osato tanto (era un'altra donna). Si potrebbe obiettare alla sentenza un'interpretazione falsata dalla tripla presenza femminile, a dispetto delle pari opportunità; ma godiamoci il momento: per secoli si è fatto il contrario. Che amarezza, quest'ultima considerazione.

Anna D'Ambra

## Accadde un dì

30/06/1290

## La pace tra Azzone e Braherio

L'Italia è sempre stata una nazione divisa. C'erano i filo cartaginesi alleati di Annibale (soprattutto nella zona dell'antica Capua) e i filo romani alleati dei generali Quinto Fabio Massimo e Scipione l'Africano. C'era chi sosteneva Mario, chi Silla e via discorrendo. Nel nostro tempo continuano le rivalità e le inimicizie, che non sfociano più nel sangue o nella guerra come nel passato, ma in vari sfottò e prese in giro che a volte rasentano l'insulto. Nel passato recente, ad esempio, c'erano i democristiani contro i comunisti, oppure i comunisti contro i fascisti e, proprio oggi, berlusconiani e antiberlusconiani. L'elenco dei dissidi dialettici e politici italiani è lunghissimo, e chissà quali altre grandi laceranti divisioni contraddistinguono il nostro paese in futuro.

**Nel medioevo il contrasto più lacerante** fu, oltre ai precedenti tra crociati e mori e tra cristiani ed eretici, quello tra Guelfi e Ghibellini. Che cosa erano e cosa rappresentavano i guelfi e i ghibellini? I Guelfi prendevano il nome dal mitico Welf, fondatore della casata germanica di Baviera ed erano sostenitori accesi del papato. I Ghibellini, ovvero i sostenitori della casata di Svevia e desiderosi di un'assoluta libertà d'azione e piena autonomia dalla Chiesa, derivavano il loro popolare appellativo da Weiblingen, ovvero uno dei castelli più importanti della più illustre casata sveva, gli Hohenstaufen.

**Queste due fazioni** avrebbero insanguinato l'Italia e l'Europa tra il XII e il XIII secolo. La grande ascesa degli Hohenstaufen e della causa ghibellina vide grandi protagonisti dapprima Federico I "Barbarossa", asceso al trono del Sacro Romano Impero nel 1155 e, successivamente, Federico II, imperatore di Sicilia e Germania nel 1220.

**In principio entrambi furono benedetti** o sopportati rispettivamente dai papi Adriano IV e Onorio III; ma successivamente furono rinnegati o scomunicati da altri pontefici, come Alessandro III e Innocenzo IV. Nonostante le scomuniche e l'ostilità della chiesa, i due Hohenstaufen incarnavano il sogno di piena autonomia e laicità per chi, in Italia, voleva uno reame unito e libero dalle ingerenze papali.

**Per i Guelfi** l'ascesa della fazione Ghibellina era una minaccia; soprattutto per quei Comuni, come ad esempio quelli che aderirono alla prima Lega Lombarda del 1167 e alla seconda

Lega del 1226, che grazie all'appoggio diretto del papato avevano prosperato.

**Terra di Lavoro**, in quei lontani tempi, era parte del Regno di Sicilia, fondato nel 1130 dal re normanno Ruggero II. Il Regno di Sicilia, seppure ancora in gran parte feudale, possedeva una struttura fortemente centralizzata, tanto che può essere definito uno stato pienamente unitario, e che fondamentalmente rimase tale fino all'Unità d'Italia del 1861. Anche grazie alla sua forte centralità il Regno di Sicilia non conobbe in modo sanguinoso il conflitto tra Papato ed Impero, sia ai tempi dei normanni che degli svevi.

Caserta, era discendente della nobiltà sveva e normanna che aveva governato tutto il Meridione d'Italia fino al 1266, anno della sconfitta che Manfredi di Sicilia, figlio di Federico II, subì a Benevento contro gli Angioini, alleati del Papato.

**Lo scontro tra questi due fieri paladini** delle opposte fazioni avveniva però per motivi non propriamente politici: entrambi reclamavano la proprietà feudale dei casali di Puccianiello e Pozzovetere. Il vescovo Azzone reclamava per la sua curia la proprietà e l'uso di quelle terre, dichiarando prive di fondamento le leggi imperiali precedenti al nuovo reame angioino. Dall'



**Nel 1290 lo scontro su alcune proprietà demaniali** tra l'allora Vescovo di Caserta, Azzone da Parma detto "il pio", e il conte Pietro de Braherio, vennero risolte grazie all'intervento del re, Carlo II d'Angiò. Come era Caserta nel 1290? Non esisteva ancora né la città né il progetto di costruirla; difatti la odierna Caserta sorse assieme alla Reggia nel '700. Esisteva però l'attuale Caserta Vecchia, che oggi è un borgo medievale fantastico e conservato in quasi ottimo stato, meta di gite e di passeggiate dal forte richiamo storico.

**Caserta Vecchia**, con il suo splendido Duomo, era la sede vescovile di una diocesi che a quel tempo era suffraganea a Capua. Azzone, monaco benedettino di origine parmense divenuto vescovo di Caserta nel 1285, rappresentava, oltre che la Chiesa locale, anche le istanze dei guelfi. Pietro de Braherio, conte ghibellino di

altra parte il Conte Pietro de Braherio era legittimamente il proprietario di quei possedimenti, sia per nascita che per matrimonio. Si preparava, dunque, una rielaborazione dello scontro tra guelfi e ghibellini, che avrebbe insanguinato parte del regno Angioino.

**In questo caso il Re Carlo II**, dimostrando coscienza e razionalità, suddivise la proprietà dei casali in parti uguali, così da non scontentare nessuno. Alla fine, quindi, la parola del re divenne legge, accettata da entrambi i contendenti. Lo scontro tra Guelfi e Ghibellini si era risolto molti anni prima, nel 1268, con la decapitazione a Napoli dell'ultimo degli Svevi, Corradino. Il re Carlo II non voleva turbare il suo reame con ulteriori questioni politiche, né tantomeno voleva rischiare di mettere a repentaglio la pace con delle futili questioni.

**Giuseppe Donatiello**

**SABATO 29**

**Caserta**, Belvedere di S. Leucio, **Concerto** dell'Orchestra du College de Geneve, diretta da Ph. Beran, ingr. libero

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. V. De Rosa presenta il libro **L'ultima neve alla masseria**, di Rosario Pipolo

**Caserta**, Tredici, Oratorio S. Matteo, Via di Basso, h. 20,30. **Gennariello**, di E. De Filippo

**S. Maria a Vico**, **Musica a Corte a Villa Gilda**, Via Appia Antica 269

**Caserta** - Pozzovetere, h. 20,30. **Tifatini Cinema in piazza: Jack Reacher**, di C. McQuarrie

**Liberi**, **Sagra del prosciutto contadino**

**Dugenta**, dalle ore 19,00. **Sagra del cinghiale**

**DOMENICA 30**

**Caserta**. **Passeggiata sul Monte Friento**, prenotarsi al n.392-5322408, Ale Santulli

**Caserta** - Pozzovetere, h.20,30. **Tifatini Cinema in piazza: Colpi di fulmine**, di Neri Parenti

**Pugliano di Teano**, **Festival dell'Impegno civile**. Ore 9,00: escursione nel frutteto espropria-

to alla camorra. Ore 18,00: Incontro pubblico con R. Magi, P. Fiorillo

**Cerreto Sannita**, chiesa del Monte dei morti, h. 19,45. **Musica sacra** del '700 napoletano

**Camigliano**, **Dalla monnezza alla bellezza**, laboratorio europeo di riciclaggio della plastica usata in opere artistiche, fino al 6 luglio

**Dugenta**, **Sagra del cinghiale**. H. 12,00: pranzo turistico al cinghiale; dalle ore 19,00 degustazione e musica

**LUNEDÌ 1° LUGLIO**

**Caserta**, Hotel Plaza, ore 9,00-18,00. **Settimana di studi Biblici**, Commento al Vangelo di S. Giovanni, a cura dell'Istituto di Scienze religiose

**Caserta**, Assoc. Joseph, Via Battisti 69, h. 17,00. Workshop **Yout for you**

**Caserta**, Piazza Mercato, 21,00, **Fontana le sa tutte**, spettacolo con Federico Fontana

**MARTEDÌ 2**

**Caserta**, Hotel Plaza, h. 9,00-18,00. **Settimana studi Biblici**

**Caserta**, Galleria d'Arte Via Leonetti. Mostra **Fuori dal buio**, fino al 20 settembre

\* Alla **Reggia di Caserta** è in corso **Paris in liberté**, esposizione fotografica del francese **Robert Doisneau** (fino al 23 settembre)

**Caserta**, L'Antico cortile, Via Tanucci, h. 18,30. R. Cantone, R. Nogarò, S. Tanzarella presentano il libro **Una toga amara** (sul giudice Ciccio Montalto), di Salvatore Mugno

**MERCOLEDÌ 3**

**Caserta**, Cappella Palatina della Reggia. Mostra **Vanvitelli e i suoi angeli**, fino al 4 settembre

**Caserta**, Hotel Plaza, ore 9,00-18,00. **Settimana studi Biblici**

**Castel Volturno**, **Sagra** della pasta e fagioli con salsiccia

**Camigliano**, Piazza Principe di Piemonte, h. 19,00. Nello Trocchia presenta il libro **Il sarto di Picasso** di Luca Masia

**GIOVEDÌ 4**

**Caserta**, Hotel Plaza, ore 9,00-18,00. **Settimana studi Biblici**

**Caserta**, Reggia, h. 21,00, A. Siani in **Sono in zona show**

**Camigliano**, Sala Europa, h. 19,00. **Imprese giovani a confronto**, interventi di T. De Simone, P. Cappello, Campagnuolo

**VENERDÌ 5**

**Caserta**, Hotel Plaza, ore 9,00-18,00. **Settimana studi Biblici**

**Caserta**, Lunaset, Via Isonzo, h. 21,00, Concerto **Napoli ricanta Napoli**, ingr. libero

**Caserta**, Reggia, h. 21,00, A. Siani in **Sono in zona show**

**Camigliano**, dalle ore 20,00 degustazione di prodotti tipici. Ore 21,30, Il teatro delle sagome in **Ri-fabbrica**, ingr. libero

**S. Agata dei Goti**. **Sagra della brace**, non solo carne, con degu-

stazione, musica e altro

**SABATO 6**

**Caserta** - Tredici, **Sagra delle pettole e fagioli con salsiccia**

**Caserta** - Pozzovetere, **Tifatini Cinema in piazza: Jack Reacher**, di C. McQuarrie

**Limatola**, Casa Carrese, **Virtuosismi per violino e clavicembalo** (V. Varallo - P. Di Lorenzo), ingr. libero

**S. Tammaro**, **Sagra delle pettole e fagioli**

**Camigliano**. Serata conclusiva di **Dalla monnezza alla bellezza**, laboratorio europeo di riciclaggio della plastica usata in opere artistiche

**Arienzo**, piazzetta S. Agostino, h. 22,00. **Concerto Jazz** dei The Start Point

**Riardo**, **Sagra al Borgo**, con degustazioni musica e altro

**Dugenta**, dalle ore 19,00, **Sagra del cinghiale**, con degustazione e musica

**S. Agata dei Goti**, **Sagra della brace**, non solo carne

**DOMENICA 7**

**Caserta** - Pozzovetere, **Tifatini Cinema in piazza: Colpi di fulmine**, di Neri Parenti, ingr. libero

**Cervino**, pal. Iaderosa, 20,30, **Musica a Corte**, ingr. libero

**Dugenta**, **Sagra del cinghiale**: h. 12,00, pranzo turistico al cinghiale; dalle ore 19,00 degustazione e musica

**S. Agata dei Goti**, **Sagra della brace**, non solo carne

**Al Planetario****“I martedì nello spazio”**

Accogliendo i favorevoli riscontri del mese di giugno e in occasione del Solstizio d'Estate, il Planetario, per la prima volta, resterà aperto anche nel mese di luglio con un ciclo di spettacoli intitolato “I martedì nello spazio”, che contribuirà ad arricchire l'offerta culturale della nostra città, sia per la cittadinanza sia per chi visita il nostro territorio. Come già a giugno, in occasione degli spettacoli del ciclo si applicherà a tutti gli spettatori la tariffa del biglietto ridotto. Quattro dei cinque spettacoli in programma sono interamente ideati, costruiti e prodotti dal Planetario di Caserta. Tutti gli spettacoli sono interamente narrati dal vivo dagli educatori del Planetario (tranne “Pianeti in vista”, che per gli ultimi 30' prevede una voce-guida registrata). Si avrà così occasione di navigare in crociera tra le lune di Marte, Giove e Saturno, quanto diverse dalla l'una dall'altra e della nostra (*La Crociera delle undici lune*), oppure di conoscere più da vicino il Sistema Solare

(*Pianeti in vista*), piuttosto che di lasciarsi trasportare nel magico mondo della nostra Luna (*Chiari di Luna, chiari di Terra*), o scegliere di percorrere l'arco evolutivo di una stella (*Vita da stella*), oppure seguire il nostro pianeta e la scansione dei suoi ritmi (*La Terra e la misura del tempo*).

**A luglio gli spettacoli** saranno programmati ogni martedì, alle ore 21 (ingresso dalle 20,40; non è possibile prenotare). Programma dettagliato e sintesi degli spettacoli sul sito [www.planetariodicaserta.it](http://www.planetariodicaserta.it). Il Planetario resta però visitabile ogni giorno (data ed orario da concordare), su prenotazione, per gruppi ed associazioni, anche in occasione di ricorrenze (compleanni, anniversari, ricorrenze etc.), alle condizioni offerte alle scuole (vedi sezione “attività didattiche”). Il Planetario è una struttura del Comune di Caserta, realizzata con fondi dell'Unione Europea; da settembre 2012, è gestito dall'Associazione Temporanea di Scopo “Planetario di Caserta” costituita da III Circolo Didattico di Caserta, Istituto Comprensivo “A. Ruggiero - L. Vanvitelli” di Caserta, Istituto Tecnico Statale “Michelangelo Buonarroti” di Caserta.

# Chicchi di caffè Nuovi titoli in libreria

NUOVI POETI ITALIANI  
6  
A CURA DI GIOVANNA ROSADINI  
GALILEO EINAUDI EDITORE

Alida Airaghi  
Daniela Attanasio  
Antonella Bukovaz  
Maria Grazia Calandrone  
Chandra Livia Cassiani  
Gabriella Fantato  
Giovanna Frene  
Isabella Leardini  
Laura Librale  
Franca Mancinelli  
Laura Pugno  
Rossella Tempesta

Nel 2012 Einaudi ha pubblicato il n. 6 dell'antologia poetica "Nuovi poeti italiani", in cui compaiono, tra gli altri, i nomi di Isabella Leardini, Maria Grazia Calandrone, Rossella Tempesta, Laura Pugno, Alida Airaghi. Si possono leggere anche i primi cinque volumi dell'opera per avere un'informazione più ampia della poesia dei nostri giorni.

**Suscita in me un particolare interesse** l'ultimo libro di Tomaso Kemeny, *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti*, edizione Jaca Book, presentato a maggio a Palazzo Marino a Milano: è un'espressione gioiosa ed euforica della felicità dei sensi in una visione che in maniera insolita esclude

patimenti e disagi fisici dalla percezione del corpo. Tomaso Kemeny, nato a Budapest nel 1938, dal 1948 vive in Italia. Professore cattedratico di Anglistica a Pavia (1978- 2005), ha pubblicato diverse raccolte di poesia, tra cui *The Hired Killer's Glove* (New York, 1976), *Il libro dell'angelo* (Parma 1991), *Melody* (Milano, 1998).



PATRIZIA CAVALLI  
DATURA  
GALILEO EINAUDI EDITORE

Così schiava. Che roba!  
Così barbaramente schiava. E dai!  
Così ridicolmente schiava. Ma insomma!  
Che cosa sono io?  
Meccanica, legata, ubbidiente,  
in schiavitù biologica e credente. Basta,  
scivolo nel sonno, qui comincia  
il mio libero arbitrio, qui tocca a me  
decidere che cosa mi accadrà,  
come sarò, quali parole dire  
nel sogno che mi assegno.

**Ci sono poi libri recentissimi** che più fortemente alimentano il desiderio di leggere e soffermarmi a gustare la scrittura. Quest'anno Patrizia Cavalli ha raccolto, sotto il titolo "Datura", edizione Einaudi, poesie che sono fatte per illuminare e conoscere, «perché in ogni ansia e ombra, in ogni percezione e passione c'è un enigma da indagare» - come osserva Alfonso Berardinelli. Questa singolare autrice costruisce le liriche con sapiente leggerezza. Come nel precedente libro "Pigre divinità e pigra sorte", usa parole del linguaggio quotidiano, ma parole che "pensano", mentre indaga gli affetti e la natura del rapporto personale col mondo. «La mia poesia non ha psicologismi», afferma, «né sentimentalità, è piuttosto una specie di scienza dei sentimenti». (Una volta ha detto che in poesia si fida

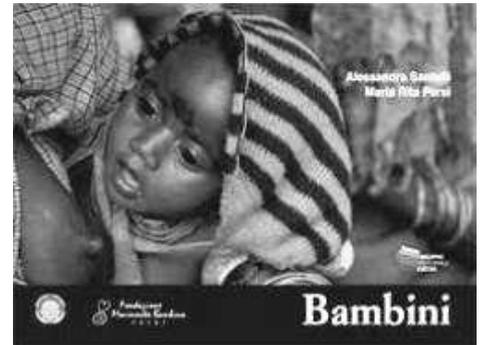
solo dei sensi, «quelli ufficiali, cinque, ma anche degli altri, i clandestini, imprecisabili»). La sua è un'operazione che tende a superare il dato individuale e privato. Smontando e rimontando la realtà, per capire come funziona, delinea un destino che trova riscontro nella vita collettiva. Con una grande sapienza metrica e ritmica Patrizia Cavalli dà vita a una scrittura profondamente "etica", dove la ragione e il canto la conducono fino a un punto inaspettato, una rivelazione, quasi un colpo di scena che sorprende lei stessa.

**Un altro libro molto interessante** è il primo romanzo di un poeta, Luigi Trucillo, "Quello che ti dice il fuoco", pubblicato recentemente da Mondadori nella collana Libellule. È una storia coinvolgente, narrata con un ritmo veloce, in una prosa a tratti visionaria, che costruisce una lucida riflessione sui meccanismi di coppia, rappresentando efficacemente l'ossessione della gelosia.



**Auguro a me e a tutti buona lettura in vacanza**, con questi e con altri libri che ciascuno può scegliere seguendo i gusti e i criteri personali...

Vanna Corvese



«Non fate male ai bambini, la loro anima è l'anima del mondo». È l'ultima delle decine e decine di frasi che accompagnano le immagini - sostenendosi e sostanzandosi l'un l'altra - del volume "Bambini" di Alessandra Santelli, psicologa e psicoterapeuta, autrice degli scatti, e di Maria Rita Parsi di Londrone, anche lei psicologa e psicoterapeuta, presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus. Una raccolta di parole e fotografie sia per render nota la sapienza dei bambini (perché i grandi si dimenticano di quando erano bambini? Perché c'è la guerra?), sia per riaffermare il diritto all'infanzia (se un bambino è tutelato, sarà un adulto sereno).

«Grandi architetti dalle mani piccole, mai dimenticano il cuore e il futuro...». «I bambini sono l'oro e il petrolio del mondo». «Non esiste altra economia che possa alimentare l'anima umana e la vita su questo pianeta». «Non esiste altra, possibile rivoluzione del cuore»: ecco alcune tra le frasi più significative - scritte dalle autrici o dai piccoli protagonisti - poste accanto ai ritratti, che raccolgono sguardi e sorrisi di bambini, teneri e pieni di speranza, provenienti da vari Paesi del mondo. I colori, la nitidezza, la luminosità - pur in un contesto spesso per nulla "luminoso" (sullo sfondo domina la povertà) - delle fotografie caratterizzano questo libro, che colpisce per gli occhi sorridenti dei bambini, nonostante tutto, e invita così ad una visione bambino-centrica per dare alla società una svolta positiva e costruttiva.

A. SANTELLI, M. R. PARSÌ

**Bambini**

Gruppo editoriale Viator

pp. 80 ill. € 19

LIBRERIA DEL CENTRO

LIBRI & FUMETTI  
CANCELLERIA & OGGETTISTICA  
Sconti dal 25% al 50% su  
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572 libreriadelcentro@alice.it

GRAFICA  
NAPPO S.a.s.  
Pubblicità & Stampa

# Lo specchio di ogni inconsistenza

È un'insegnante pensionata Maria Martignetti, ma oggi è soprattutto autrice di libri di poesie, favole e racconti. Nata a Benevento e residente a Caserta, nella sua recente pubblicazione intitolata "Da uno sguardo circostante" (Caletti editore, maggio 2013) si affanna a unire vari tipi di affetti, per condurli alla speranza di una riconciliazione, basata su principi di verità, giustizia ed uguaglianza.

Con raffinata emotività, la scrittrice affronta in 14 racconti questioni di natura sociale, individuale e umanitaria. Spunti di attualità e riflessioni personali vengono districati con straordinaria consapevolezza e coerenza col titolo della raccolta. Ad esempio, in "Brevi amori", sterili divergenze relazionali e conseguenti scambi di colpe, riconducibili alla fine di un rapporto, lasciano nel lettore l'amarrezza dell'inconsistenza dell'eternità dell'amore, cestinata nella scatola dei sogni infranti. Lo sfinimento di una donna schiacciata dalla pesantezza delle cure famigliari rappresenta il riscatto sociale femminile, dove è difficile trovare spazio, anche in punta di piedi, per una storia d'amore. Nel racconto "La diversità" compare il disagio dell'esclusione. Il terrore di essere contaminati dall'"Altro da noi" nega l'accesso a risorse sociali, economiche e politiche, impedendo alla parte discriminata di essere parte integrante della società in cui vive.

Il dramma della disoccupazione giovanile viene ripetutamente evidenziato, come "Nel sogno". E quanto il problema sia attuale me lo ricorda l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - «Il mondo cooperativo è chiamato in prima linea a dare il suo peculiare contributo per affrontare le difficili sfide che attendono tutto il sistema/paese. tra queste soprattutto la lotta alla disoccupazione dei giovani» - che trovo trascritto nell'articolo di Stefania Medetti su "La Repubblica" di oggi 26 giugno. La società che non offre sicurezze né ideali conduce al ripiegamento in se stessi e all'individualismo più sfrenato. Infine, in "Tempo di vacanza", tenero e struggente è il racconto che conferisce pensieri ad un cane lasciato presso una fontana -

## Aforismi in Versi

Ida  
Albordi

### A Nunno

Nunno Nunno è già un ometto  
le gambette son veloci  
le manine sono leste  
i suoi riccioli son boccoli.

I suoi nonni son contenti  
e assecondano il bimbetto  
girotondi e piroette  
son delizie del momento.

Ha gli occhietti vispi e aguzzi  
la boccuccia a cuoricino  
sulla bici è come il vento  
e sul dondolo si addormenta.

Ma la tata lo richiama  
alla pappa preparata  
e il bimbetto affamato  
corre lesto al sediolone.

Con il nonno gioca e ride  
con la nonna fa i capricci  
in piscina è un pesciolino  
in giardino fa il monello.

Sul visetto un gran sorriso  
nelle mani il cucchiaino  
a gran bocconi lui divora  
il pasticcio quotidiano.

Il pallone tira in alto  
che rimbalza con gran tonfo  
sorrisetti e gridolini  
accompagnano i suoi giochi.

Alla fine si addormenta  
e la tata finalmente  
ha la pausa meritata  
allo stress quotidiano.

«siamo amici, non mi avrebbe mai abbandonato» - riferendosi al suo padrone. In Italia l'abbandono degli animali è vietato dall'articolo 727 del codice penale. Nell'arco di un anno, vengono abbandonati 350.000.

I vizi umani, quali l'avidità e la disonestà, sono i pilastri su cui poggia la crisi di ogni società. «Che cosa misera è la realtà, se non si sa elevare oltre l'umano», scrisse Seneca; Maria Martignetti, liberando ogni sua energia, ha indagato di ciò ma su nuove prospettive, individuando con chiarezza le paure di chi è prigioniero di questo modo di esistere, dal sapore di guerra.

Silvana Cefarelli



QUESTO È SOLO L'INIZIO

(Continua da  
pagina 7)

maniera molto letteraria anch'io e, quindi, sorbita con piacere l'ultimo sorso, inforco gli occhiali, utilizzo a mo' il tagliacarte... e rimango deluso, perché la comunicazione riguarda una cosa così stupida che non sto neanche qui a parlarvene.

Perché quello di cui avrei intenzione di parlarvi, invece, è altro. E la chiave è dove ho scritto che la postina «mi intima» di scendere a firmare. In effetti, suppongo di non essere l'unico a cui capita e, d'altronde, anche se con la signora in questione s'è creato un certo contenzioso - bonario, almeno per ora - era la stessa storia anche quando abitavo altrove. Ma la cosa mi dà lo spunto per due riflessioni. La prima è che le Poste funzionano male. Malissimo, anzi, per quanto riguarda lo specifico che ci riguarda da vicino, nel caso della spedizione di giornali: agli abbonati il giornale arriva - e neanche sempre - lentissimamente,

fino al caso limite di chi sistematicamente riceve 3 o 4 numeri insieme ogni tanto. Ma, giornali a parte, a ciascuno di noi è toccato ricevere questa o quella bolletta dopo la scadenza dei termini o, ancor più spesso, l'invito a una manifestazione ormai passata alle cronache. Effetto della privatizzazione, sostiene qualcuno, e c'è senz'altro del vero - tanto per fare un esempio del tutto diverso, accadde la stessa cosa con le ferrovie inglesi dopo la cura Thatcher: aumentarono sia i ritardi sia, tragicamente, gli incidenti - anche se non ha torto neanche, nel caso specifico, chi ricorda che le Poste statali erano il prototipo del "carrozzone" tenuto su per motivi e con modalità clientelari. Quanto alla ricezione delle raccomandate, prima o poi scorderò la norma che ne regola la consegna, poiché la mia residenza è al 5° piano, non nell'atrio del palazzo né tantomeno sul marciapiede...

La seconda riflessione è, però, ancora più triste. Perché (al di là della questione della

mia attuale postina, che ha delle motivazioni personali che non sto a dire né pretendo di giudicare) la verità è che rispetto all'ansia e alla fame di lavoro in cui si stanno struggendo un paio di generazioni - e forse anche tre, ormai - nonché all'angoscia di chi un lavoro l'aveva, o riusciva comunque a mettere assieme un'attività lavorativa - mentre adesso "non si batte un chiodo" e alla mancanza di prospettive dei giovani assomma gli impegni da adulto, c'è ancora chi considera il proprio lavoro non un modo di esplicitare la propria umanità, facendo la propria parte per essere utile alla comunità umana (da questo punto di vista, non conta che parte sia, se di cardiocirurgo o d'impiegato del catasto), ma il titolo - meritato o meno - per ricevere uno stipendio. Il che, al di là delle motivazioni e anche delle eventuali colpe personali, poiché non è questo il discorso, è socialmente inutile e umanamente controproducente.

Giovannianna



0823 357035



0823 279711

ilcaffè@gmail.com

www.facebook.com/settimanaleilcaffè

Un ammasso di eccezionali festeggiamenti a Verona - 100 anni di musica in Arena e 50 anni di Beatles - che Paul McCartney ha messo insieme nel suo *Out there*, tour mondiale di cui la città di Giulietta e Romeo rappresenta non solo l'unica data italiana (25 giugno), ma anche una delle sole tre tappe europee, assieme a Varsavia del 22 giugno e a Vienna del 27 giugno. Dopodiché la macchina dello show si sposterà oltreoceano, alternando gli USA con il Canada fino a metà agosto 2013. Questa volta è stata senz'altro la fortuna di tutt'una generazione di giovani (anche se ormai i Beatles non li vedranno mai più al completo), il fatto che Paul non abbia finora cantato in certe famose *venue* storiche come questo maestoso anfiteatro di Verona, così come lo è stato nel 2003 per i romani vederlo esibirsi all'imponente Colosseo... Non un concerto ma bensì una festa, un "party", come ben diceva McCartney, sceso alle 21:30 in punto in mezzo ai 14 mila spettatori "contati" da Paul con l'alzata delle mani: provenivano da Verona, da tutta l'Italia e... dintorni ("me too" come si categorizzava spiritosamente Paul stesso). Loro l'Arena l'hanno esaurita in due giorni di vendita dei biglietti, per poi conquistarla in sole due ore del D-day, grazie anche agli straordinari sforzi organizzativi del promoter toscano D'Alessandro e Galli Srl!

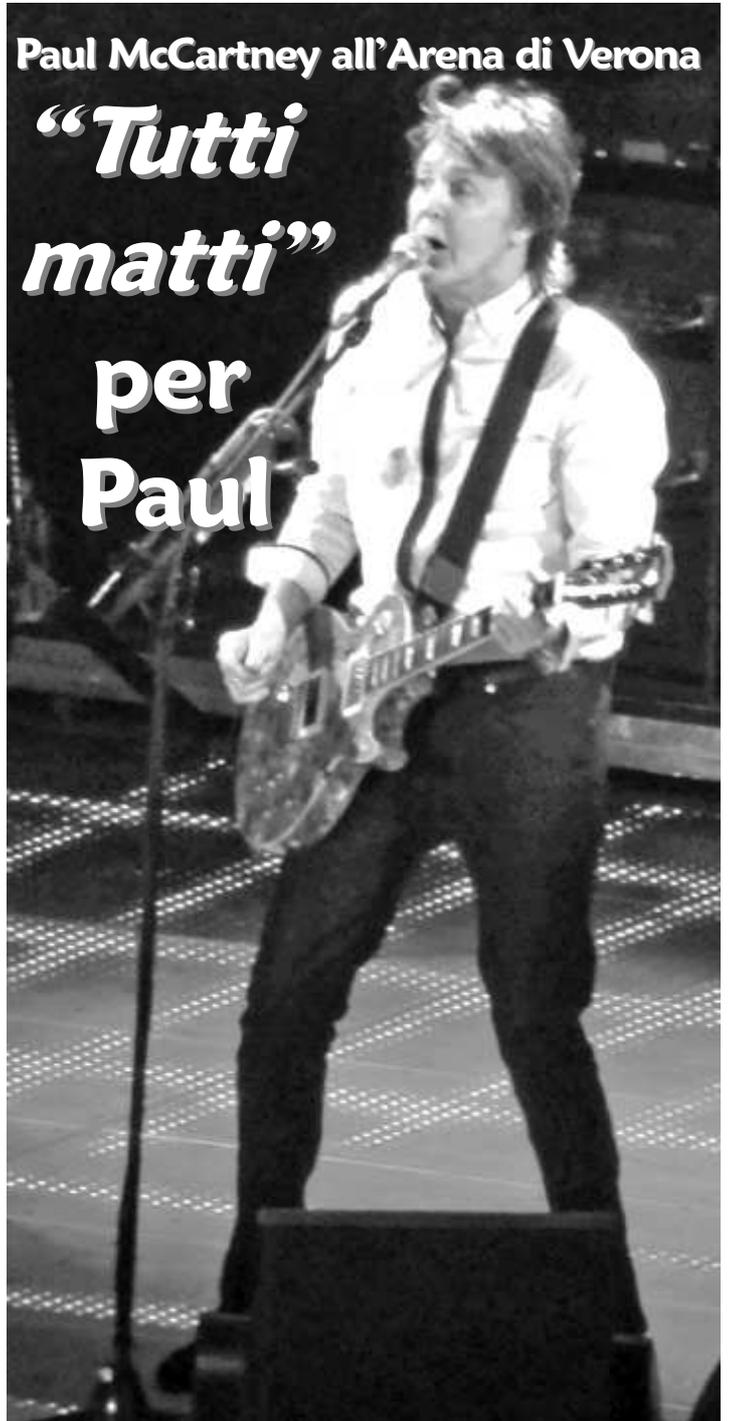
**Un Macca così in forma** per i suoi 71 anni compiuti la scorsa settimana non si è mai visto: non un capello bianco, non una ruga tanto palese da rovinare un fisico degno della sua adolescenza liverpooliana, lo stesso inconfondibile timbro di una voce inesauribile dopo 2:50 ore di concerto (a seguire a un'altra di prove sotto la pioggia) - tempo nel quale ha cantato e scherzato, dialogando e duettando col pubblico in italiano. E son proprio queste indubbie capacità di showman che, a parità di meriti componistici e interpretativi, lo differenziano dal quasi coetaneo Bob Dylan - persona schiva, capace di concludere un concerto senza mai rivolgere una parola al pubblico! Tornando a Sir Paul (tuttora «*essere umano dopo mezzo secolo di adulazione mondiale*» - a quanto affermato dal suo biografo Philip Norman), la scaletta ha incluso 36 brani che hanno fatto la storia della musica, dei quali 24 beatlesiani (*All my loving, Paperback writer, I've just seen a face in chiave country, We can work it out, Being for the benefit of Mr. Kite!*, *Your Mother Should Know*, ...) e 8 del periodo Wings (*Junior's Farm, Listen to what the man said, Nineteen hundred and eighty-five, Mrs. Vandebilt, Live and let die, Hi, hi, hi, Band on the run e, naturalmente, l'irresistibile Let me roll it*). *Band on the run* non è solo il titolo del quinto (su 32!) album da solista di Paul McCartney e il terzo dei Wings, band per la quale Paul ha un culto quasi personale: infatti se i Beatles son di tutti (4), i Wings appartengono solo a lui - "Wings of the emperor"! ...

**D'altronde, a ripercorrerne la carriera**, è stata tutta una "Band on the run" - dai Beatles, Wings, ..., fino all'attuale decennale gruppo di accompagnamento (i bravissimi Rusty Anderson alle chitarre, Brian Ray alle chitarre e basso, Abe Laboriel Jr. alla batteria e "Wix" Wickens alle tastiere). Tra i brani anche tanti omaggi ai colleghi scomparsi: *Here today* per *John Lennon* e *Something* (all'ukulele) per George Harrison; nonché alle sue mogli: *My Valentine* per la presente Nancy e *Maybe I'm amazed* per la cara Linda (non una parola su Heather, mentre in proiezione si vedono le figlie Stella e Mary). E nonostante la popolarità dei pezzi, c'è stato posto anche per prime assolute qui a Verona, come questo *Eight days a week* mai suonato in pubblico neanche dai Beatles, nonché per prime italiane (*And I love her, All together now*). Ci sono stati pezzi dedicati ai diritti civili (*Blackbird*), ma anche elogi all'Italia («*beautiful places, nice people, good food*») con la sua bandiera sventolata sul palcoscenico.

**Oltre il divertimento che porta Paul a saltare** per tutta la durata di questo inestinguibile *Ob-la-di, Ob-la-da, Macca* si rallegra anche a cambiare continuamente le chitarre - alcune delle quali son servite alla registrazione originale - e le chitarre con l'Hammond con cui regala al pubblico altri capolavori: *Lovely Rita* e *Lady Madonna* (mentre sullo schermo scorrono immagini di "madonne dei nostri

## Paul McCartney all'Arena di Verona

# "Tutti matti" per Paul



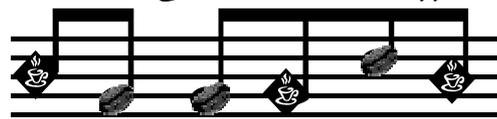
tempi" - da Marilyn Monroe a Madre Teresa e da Diana Spencer a Kate Middleton). Per un finale rossiniano tutto in crescendo - che Paul veramente aveva anticipato con una citazione «*Figaro, Figaro, ...*», ecco *Back in the U.S.S.R.* (per liberare le *Free Pussy Riot*), *Let it be, Live and let die* (in mezzo alle fiamme, esplosioni e fuochi d'artificio quasi autolesivi), il tutto seguito da un sensibile *Hey Jude*. Per i bis invece: *Day tripper, Hi, hi, hi e Get back*. Successivamente la diffusissima *Yesterday*, seguita da *Helter Skelter*. E per finire in bellezza (anzi in..."beatlessa") la trilogia da *Abbey Road: Golden slumbers, Carry that weight e The end*. Seguita da fuochi d'artificio tricolore e pioggia di coriandoli verdi, bianchi e rossi!

**Parafrasando sia i Pink Floyd** - ispiratori con il loro *The wall* del titolo dell'attuale tour, sia lo stesso Paul McCartney, reduce da una frecciata amichevole ai fan presenti a Verona («*Siete tutti matti?*») - alla domanda posta da questa nuova iniziativa mondiale di Paul: «*Is there anybody Out there?*», non possiamo che rispondere con lo stesso affetto già mostratogli: «*Sì, ci siamo noi - "tutti matti" per Paul l'Imperatore!*».

# Enrico Ruggeri

## Frankenstein

### Pentagrammi di Caffè



**Questo tempo di decrescita economica** e di altre astruse terminologie sulla nostra situazione finanziaria, non incide evidentemente, se non in termini positivi, sulla nostra situazione musicale. A parte il fatto, più volte sottolineato in questa rubrica, che il panorama musicale italiano, per inventiva e creatività, è tra i più stimolanti del mondo, certamente è merito di una nazione e delle sue tradizioni essere così musicalmente validi. E quindi veniamo al dunque: il disco di Enrico Ruggeri è un bellissimo lavoro.

**Da tempo non ci imbattevamo** nel più classico dei *concept album*, vale a dire quei dischi nati e cresciuti su un'idea di fondo e performativi, di uno stile oggi davvero desueto. Enrico Ruggeri, brillante musicista - autore - cantante milanese, non a caso memore del suo passato di *punk* e *progressive* prima e poi sempre più cantautorale, ci tira fuori dal cilindro un "Frankenstein" stupendo, per maturità, composizione e realizzazione. Al traguardo di quello che lui ha definito probabilmente l'ultimo dei suoi dischi (per la cronaca sarebbe il 30°) ecco un lavoro degno della definizione di "ottimo", se non addirittura di capolavoro. Tredici tracce toste e evocative, sontuosamente arrangiate, rocckeggianti ed evocative al punto giusto, liberamente ispirate a quel capolavoro che Mary Shelley scrisse nel 1818 e che per Enrico Ruggeri tanti rimandi hanno ancora da offrire con i tempi correnti.

**Il compito non era dei più facili**, certamente ambizioso, ma è proprio il caso di dire che di questi tempi l'ispirazione è "facilitata" e l'esigenza delle quotidiane difficoltà si sposa con le esigenze di fare cose artisticamente valide. "Frankenstein" inanella brani dove l'ispirazione letteraria fa a gara con la musica, per canzoni che parlano di etica e di conoscenza, di realtà e di sogni, di incubi e di frustrazioni intorno alla finitezza umana. Per poi scoprire, come dice Ruggeri, di



ritrovarsi soli per la mancanza di qualcuno da amare e che si prenda cura di noi. Ma, forse, tutte le colpe non sono da ascrivere all'imperfetto dottor Frankenstein (è appena il caso di ricordare che il titolo del romanzo si riferisce allo scienziato e non alla sua creatura) ma ai tanti fattori che la natura umana, epoca per epoca, ha provato a mettere in campo nel suo nefasto tentativo di superare qualsiasi limite alla sua fragilità e alla sua finitezza. Per poi scoprire che mai sarà possibile disgiungere il progresso scientifico, o sedicente tale, dal rispetto dell'identità e dell'etica dell'uomo.

**Roba da far tremare i polsi.** Ma se proprio ce ne fosse stato bisogno Enrico Ruggeri ha ulteriormente rilanciato, regalando accluso al disco anche un magnifico libro dal titolo "L'uomo al centro del cerchio", un complemento al disco e quasi una guida alla sua realizzazione (se non alla sua ulteriore fruizione). Enrico Ruggeri non è mai stato un tipo capace di dormire sugli allori ma una prova così

"ardimentosa" non era da tutti, in tempi come questi, dove è già difficile fare canzoni, addirittura pensare a brani così ben ponderati e dai testi che già da soli sembrano tanti eccellenti brani letterari, non era impresa da poco per nessuno. La riuscita musicale si avvale, come al solito, dei sodali di sempre, da Luigi Schiavone alla chitarra in primis, e poi la solita schiera di collaborazioni di lusso, da Elio che suona il flauto in "La nave" e "L'infinito avrà i tuoi occhi" a Andrea Mirò (compagna del musicista meneghino) al violino in "Ucciderò (se non avrò il tuo amore)" a Davide Brambilla, tromba in "Il tuo destino è il mio". Anche se c'è da scommettere che un brano come "Io sono normale" difficilmente non entrerà da adesso in poi a far parte di tutte le scalette dei brani da ricordare del grande Rouge. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

### OGGI E DOMANI A CASERTA

## Festival Internazionale d'Arti Performative e Interventi Trasversali

Si svolge a Caserta, Benevento e, infine, Napoli, dal 28 giugno al 7 luglio, la terza edizione di Alto Fest, Festival Internazionale d'Arti Performative e Interventi Trasversali negli spazi privati donati dalla cittadinanza. A Caserta dal 28 al 29 giugno, grazie alla collaborazione con il Teatro Civico 14 e la Compagnia Mutamenti, il festival coinvolge il prestigioso Hotel Jolly, unica location della prima tappa, in Viale Vittorio Veneto n° 13.

**Fil rouge dell'edizione di quest'anno** sono le domande «Dove sei?», «Cosa vedi?», che accompagnano il pubblico attraverso un programma composto come un paesaggio di minuti atti poetici. Al festival prenderanno parte artisti provenienti da Spagna,

Cile, Serbia, Libano, Kuwait, Polonia oltre che dall'Italia e attivi in tutto il mondo. Le estetiche che abiteranno i luoghi del festival non mostrano, non mettono in opera una virtuosistica confezione, ma si impegnano a costruire una relazione singolare con ciascuno spettatore. Molti spettacoli in programmazione, infatti, sono pensati per un unico spettatore. Queste opere vorrebbero portare in dono al proprio pubblico un modo diverso di abitare i propri luoghi quotidiani e la città. Dischiudendo una dimensione di inattesa intimità, esse ci accompagnano a chiederci in maniera imprevedibile: «Cosa vedo?», «Dove sono?». Il pubblico è invitato ad accostarsi a queste domande senza rispondere troppo



rapidamente, senza scivolare subito nell'ovvietà di una risposta oggettiva, senza precludersi la possibilità di cercare un'altra prospettiva.

**Per quanto riguarda nello specifico Caserta**, all'Hotel Jolly, il 28 e 29 giugno, si avvicenderanno performer, ricercatori, praticanti dell'arte e del pensiero, singoli artisti e collettivi la cui vocazione è di inaugurare un linguaggio sempre nuovo, capace di rifondare la relazione tra pubblico e scena.

**Al termine di ogni serata**, come già nella passata edizione, è riconfermato l'appuntamento al Teatro Civico 14 con l'Afterfest, un incontro tra artisti, pubblico possessore di card, donatori di spazi e stampa.

ULTIMO  
SPETTACOLO

## Superman

**Un lontano pianeta**, la cui avanzata civiltà non può impedirne la distruzione; un bambino in fasce, sopravvissuto, viene trovato e accudito nel Kansas da una coppia che vive in una fattoria; un uomo dovrà ergersi sul mondo e salvarlo affrontando le proprie paure e il proprio passato fino a diventare l'eroe che tutti conosciamo. Questi sono gli elementi caratterizzanti di una delle storie più famose al mondo: la storia di Clark Kent/ Superman.

**“L'uomo d'acciaio”**, l'eroe di punta della casa editrice newyorkese Dc Comics, approda nuovamente al cinema in una nuova versione interamente progettata da Christopher Nolan e David Goyer, gli autori della trilogia più famosa dedicata a Batman. La regia della pellicola è affidata al meticoloso Zack Snyder, famosissimo per la sua fotografia e per le sue pompose scene d'azione. Proprio queste ultime non mancheranno nel film, fino quasi a riuscire a stancare lo spettatore, sul finale, a discapito di un progetto degno della fama del personaggio.

**Lungometraggio che**, a scanso di equivoci, si presenta senza particolari pretese se non quelle di rilanciare il personaggio in maniera dignitosa ad un pubblico moderno. Chi si aspettava un film filosofico e impegnato rimarrà molto deluso. La pellicola è stata progettata per far passare allo spettatore due ore e più di intrattenimento, attingendo a settantacinque anni di storia editoriale per presentare un Superman molto realistico e tanto credibile, ma allo stesso tempo irrealista e dai toni molto fumettistici.

**Non poteva però** mancare un piacevole riferimento allo stile di vita e al sogno americano, che a differenza di tante altre pellicole stavolta non stona con il contesto. Superman, simbolo degli oppressi e dell'americanità, esclama alle forze militari che lo credono una minaccia: *«Come potrei essere una minaccia per l'America? Sono cresciuto in Kansas»*. “L'Uomo d'Acciaio” lascerà appagati tutti gli spettatori che andranno a vederlo, che siano essi appassionati di fumetti o meno.

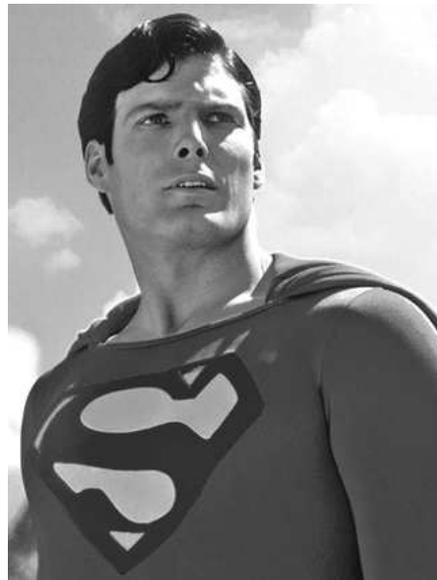


**Superman è un personaggio** presente nella visione culturale di milioni di persone, sia appassionate che non del mondo dei fumetti. Tutti conoscono o hanno visto almeno una volta lo storico film di Richard Donner, con protagonista Christopher Reeve, che ha sancito un po' la storia e l'inizio di questo genere di pellicole dedicate ai personaggi del mondo a fumetti. Tutti ricorderanno quanto incantevole era vedere un omaccione vestito d'azzurro svolazzare per i cieli di tutto il mondo col suo manto rosso.

**Rapidamente i tempi sono cambiati**, così come gli ideali, e proprio Superman è il personaggio che più ha patito questo

cambiamento. Da qui parte la volontà di rilanciare nell'immaginario popolare un personaggio creato sul finire degli anni Trenta, e per farlo la Warner Bros ha dovuto affidarsi al team creativo che ha fatto faville con la ricostruzione cinematografica di Batman: Christopher Nolan e David Goyer. “Man of Steel” già dalle anteprime è stato capace di spaccare in due critica e spettatori dovendo far fronte a non poche difficoltà. C'è chi ha riscontrato troppa azione, chi dice che c'è stata poca introspezione chi invece si è lamentato del fatto che Superman sia il nemico degli oppressori e non sia fatto per i dilemmi morali.

**In realtà è una pellicola** dal risultato più che discreto nel pieno stile dei “cinefumetti” e nel pieno rispetto del personaggio in questione. Intelligenti gli approcci diversi tra i personaggi sullo schermo, dovendo far fronte sia alle recenti dinamiche viste nel serial tv Smallville sia a quelle dei film di Richard Donner, restando sempre fedeli alla storia originale e avendo l'oculatezza di scegliere un cast di interpreti in grado di calarsi perfetta-



mente nelle proprie parti. Il film presenta, come attualmente di consueto, tanti riferimenti ad altri personaggi appartenenti al mondo illustrato così da spianare la strada ad un sequel in caso di ottimi incassi.

**Orlando Napolitano**



Raffaèle Cerreo

L'idea di Davide, giovane casertano già avvezzo al mondo delle cucine, fu unire, ormai quasi sette anni fa, una buona dose di coraggio alle sue passioni diverse ma dal denominatore comune, l'Irlanda: dalla cultura locale, alle contrastanti sfaccettature del territorio, passando ovviamente per il cibo, la secolare tradizione birraria locale e l'amore per il più rappresentativo gruppo musicale irlandese, gli U2, il tutto consolidato da frequenti trasferte in quelle terre.

Il risultato è stato lo "You Too", che già nella pronuncia richiama la storica band di Bono e The Edge, una *public house* sita in Via Vicinale Arena nella frazione di San Benedetto. Ebbene sì, sull'insegna non campeggia la denominazione più diffusa, quella abbreviata di pub, bensì quella estesa di *public house*, proprio per sottolineare le affinità con le originali locande irlandesi, e forse anche per marcare una differenza essenziale con alcuni altri locali che magari hanno adottato quel termine ma ne sono ben lontani nei contenuti.

Per richiamare, infatti, il concetto di "casa pubblica", Davide, forte della cultura personale formata nei suoi viaggi, non ha badato solo all'aspetto gastronomico, ma ha anche scelto degli interni tipici, con attenzione al tradizionale bancone, arricchiti inoltre dall'oggettistica accumulata nelle sue trasferte nel Paese del Trifoglio, e ha introdotto le usanze di giochi di società, dama e freccette per godere a trecentosessanta gradi della sortita nel locale. Unicum dello "You Too", ancora in riferimento all'arredamento, è la presenza in

## "Public House" per gli U2



quasi ogni angolo di foto, poster e ritagli di giornale a tema U2, oltre al "pezzo forte" quasi da museo, ovvero la collezione personale di Davide, avviata nel lontano '97, dei leggendari occhiali di Bono fedelmente riprodotti, un "must" da contemplare per i fan del gruppo che frequentano il locale.

A conferma dell'apprezzamento riscosso dallo "You Too", costoro non sono affatto l'unica tipologia di cliente a varcarne la soglia: c'è uno zoccolo duro di fedelissimi (i "regular" in gergo), e una fetta di "sperimentatori", spesso provenienti dalla provincia di Caserta e dal napoletano; in ambo i casi, oltre a classici panini dalle più varie farciture, sono apprezzati i piatti tipici e non facilmente reperibili della cucina irlandese: formaggi locali, salmone, stufati, chicken wings, irish beef e le celebri jacket potatoes, ovvero grosse patate arrostiti intere e non sbucciate, condite con burro, formaggio e bacon. Il "tubero" è infatti una delle colonne portanti della gastronomia irlandese, e non da meno sono ovviamente le birre, quasi

esclusivamente britanniche (con un'eccezione belga molto richiesta), punto forte del locale, tanto in bottiglia quanto alla spina, tra cui spiccano ovviamente le tipiche stout irlandesi, come la Beamish. Richiesti sono poi anche il sidro irlandese Bulmers, il caratteristico irish coffee, whisky e soprattutto whiskey (il distillato di malto - appunto - irlandese).

La coerenza culturale dello "You Too" traspare anche dalle scelte musicali: non solo in sottofondo possono ascoltarsi radio britanniche, ma una serata alla settimana è dedicata alla musica live, ospitando gruppi emergenti o "tribute bands" delle principali icone rock d'Oltremarica (U2 ovviamente, ma anche Eric Clapton, Dire Straits e Radiohead, solo per fare alcuni nomi). "I still haven't found what I'm looking for", cantano gli U2 in uno dei loro più celebri singoli, ovvero "non ho ancora trovato quel che sto cercando"; ebbene, se cercate un pub in cui si respiri l'atmosfera della Dublino di Temple Bar, potete trovarlo in quel di San Benedetto.

### ABBONAMENTI AL CAFFÈ

Per offrire oltre che un giornale anche un servizio sempre migliore, abbiamo ampliato la proposta delle modalità di abbonamento possibili, aggiungendo la possibilità di ricevere il Caffè in formato digitale e prevedendo abbonamenti semestrali

#### ABBONAMENTO

**TAGLIANDI:** per ritirare la propria copia in edicola o libreria

**POSTALE:** per ricevere comodamente il giornale a casa

**DIGITALE:** per leggere *Il Caffè* sul tuo PC (file pdf - formato A4)

**POSTALE E DIGITALE:** per leggerlo subito sul Pc e sfogliarlo in seguito

SEMESTRALE  
(24 numeri)

€ 25,00

€ 25,00

€ 12,00

€ 30,00

ANNUALE  
(48 numeri)

€ 45,00

€ 45,00

€ 20,00

€ 55,00

Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento con tagliandi è necessario recarsi in redazione; per l'abbonamento postale e/o digitale si può anche effettuare il versamento dell'importo sulla *Postepay* n. 4023600582043388 intestata *Fausto Iannelli*.

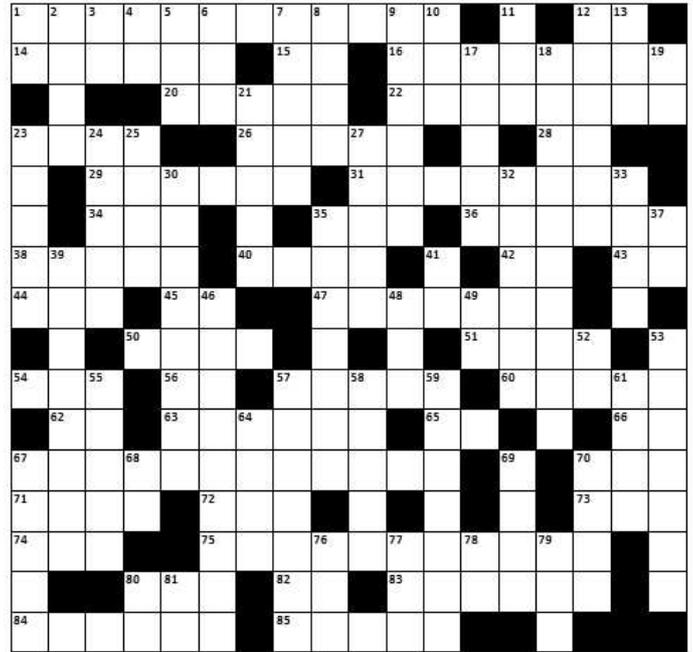
In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato per email ([ilcaffè@email.it](mailto:ilcaffè@email.it)) o telefonando (0823 357035) per consentirci di accreditarlo al suo autore.

# CRUCIESPRESSO

Claudio Mingione

## ORIZZONTALI

1. Ha affrescato la Cappella Sistina - 12. Sigla di Pescara. - 14. Nei cartoni animati Carletto ne è il "principe" - 15. Il dittongo di uovo. - 16. Il colle "plebeo" di Roma - 20. Il famoso scrittore ucraino de "Le anime morte" - 22. Cocciuta, ostinata - 23. Famose quelle di San Martino nelle Dolomiti - 26. Scappate dal carcere - 28. Il dio-sole egizio - 29. La città di San Francesco - 31. Organo dell'apparato genitale maschile - 34. La Repubblica di Salò (sigla) - 35. Il Santo di Pietralcina - 36. Decorato, abbellito - 38. Copia di canzone famosa, rielaborata o modificata - 40. Stato della penisola Arabica - 42. L'inizio di ottobre - 43. Sigla del Canton Ticino - 44. Può essere solare o legale - 45. Associazione Sportiva - 47. Le mura che circondano il Vaticano - 50. La lascia la nave o un aereo - 51. Associazione Cattolica Lavoratori Italiani - 54. Il cane... inglese - 56. Antica città mesopotamica - 57. Può essere "papale" o doganale - 60. Fiume lombardo - 62. Sigla di Lecce - 63. Comune molisano, sede dell'Acropoli di Terravecchia - 65. Articolo maschile - 66. Organizzazione Sindacale. - 67. La città siciliana che ha dato i natali al magistrato antimafia Antonino Caponnetto. - 70. Il saluto alla Madonna - 71. Può esserla di un fiume o intestinale - 72. Là, dove sorge il sole - 73. L'auto... inglese - 74. Né voi, né loro. - 75. Antico nome della "corrida" - 80. Il "wagon" dei treni - 82. La seconda nota musicale - 83. Impeti giovanili - 84. La nostra Patria - 85. Nell'uomo si concentra nella tiroide



## SOLUZIONE DEL CRUCIESPRESSO DEL 21 GIUGNO

P	A	L	L	A	G	R	E	L	L	O	R	A	F	R	M		
I	N	I	A		C	H	I	A	N	T	I	S	A	V	I	A	
N	S		M	L						O		C	O	L	B	R	
O	A		B	A	R	B	E	R	A		P	I	L	A	T	O	S
T		B	R	U	N	E	L	L	O		A	L	A	N	T	A	
	T	A	U	R	A	S	I		P	S		G	L		L		
M	O	R	S	A		T		N		S	T		H	A	S	A	
O		B	C					A	G	L	I	A	N	T	I	C	O
	M	A	O			M	O	S	C	A	T	O		N	R		C
P	E	R		A	S	P	R	I	N	I	O		D	A	Y		I
A	R	E	N	A								O		M	A	R	
L	S	U			M	O	N	T	E	P	U	L	C	I	A	N	O
S	O	C			F	R	A	S	C	A	T	I		C		C	
	T	O	U	L						R	E	C	I	O	T	O	
B		S	O	L	O	P	A	C	A		F	I	O	N	I		
S	A	N	G	I	O	V	E	S	E		F	A	L	E	R	N	O

## VERTICALI

1. Marina Militare - 2. Lettera dell'alfabeto greco - 3. Cosenza in auto - 4. Sigla per ematocrito - 5. Tipico deserto a dune - 6. La cantante di Amoureux solitaires - 7. Recenti, appena fatti -

8. L'otorino ne cura le malattie - 9. In medicina sta per laterale - 10. Nel posto in cui - 11. Associazione Nazionale Tumori - 12. Filibustiere, dirottatore - 13. Con "the" mette la parola fine ai film - 17. Avido, ingordo - 18. Tipica danza folcloristica meridionale - 19. Il dittongo di koala - 21. Mossa, cenno - 23. Cima, apice - 24. Stadio di sviluppo degli insetti - 25. Viene dopo la erre - 27. Le hanno le rose - 30. La città siciliana con l'isola di Ortigia - 32. Regione del corpo umano - 33. Può essere notarile o... di forza - 35. Chi ci va... è confuso - 37. Il dittongo di Boito - 39. Persona che cura l'orto - 41. Simbolo del radon - 46. La statua simbolo di Copenhagen - 48. Il petrolio inglese - 49. Il dittongo di piano - 52. Satellite di Giove - 55. La città della Reggia Vanvitelliana - 55. Alberi da frutto usati in bachicoltura - 57. Lo usa il chirurgo - 58. Gioco popolare italiano, con estrazioni - 59. Fregio per uniformi militari - 61. La "super" identifica un'esplosione stellare - 64. La città della Torre pendente - 67. Sono cento quelli della Divina Commedia - 68. Sigla di Taranto - 69. Quartiere londinese - 70. Associazione Cristiana Artigiani Italiani - 76. Spesso è... confesso. - 77. Il contrario di sempre - 78. Corpo Diplomatico - 79. Rabbia, collera - 80. Latero - laterale - 81. Le vocali in miti.

## AUTOCELEBRAZIONE!

Essere "puttana" non significa prostituirsi per forza e solo sessualmente. Si può essere "puttana" anche quando si cede a utilitaristici compromessi, quando si vendono le proprie idee al miglior offerente, quando si tradiscono i propri ideali in cambio di denaro o facile successo, quando si votano leggi o risoluzioni a senso unico ecc. ecc. E allora è parso quanto mai appro-



Claudio Mingione  
Pause

priato lo slogan "Siamo tutte puttane" che Giuliano Ferrara ha trovato per la manifestazione del PDL di martedì scorso a Roma in difesa di Silvio Berlusconi. Davvero una inconsueta... autocelebrazione!

## DA BERLUSCONI A BERLUSCONI

Vuoi vedere che dopo la condanna al processo Ruby Silvio Berlusconi mette in campo la ... Marina?

# L'APERIA

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97. Capitale sociale € 10.000,00

# il Caffè

Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione: ☎ 0823 357035**

**Piazza Pitesti, 2 ☎ 0823 279711**

**81100 Caserta ilcaffè@gmail.com**

CONCESSIONARIA  
PUBBLICITARIA  
E STAMPA:

GRAFICO  
**NAPPO S.a.s.**  
Pubblicità & Stampa

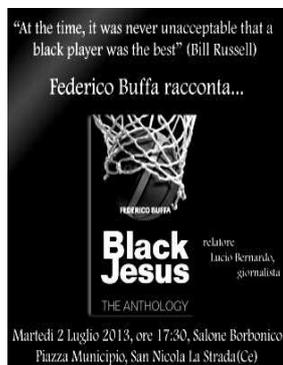
Via dei Tessitori, 3  
San Leucio di Caserta **0823 301112**



## SIAMO TUTTI COMPETENTI...

**Come per la Nazionale di calcio** siamo 47 milioni di Direttori Tecnici, così nel basket a Caserta siamo improvvisamente diventati suggeritori del Presidente in fatto di allenatori, Manager, e Uomini di Mercato... In questi giorni, al ritorno dalle vacanze... giugnoline (neologismo?), ne ho lette di tutti i colori. Ma da dove li cacciate certi nomi che nella smorfia delle panchine italiane contano come il due di briscola? Signori, dobbiamo sostituire Pino Sacripanti, un coach che ha fatto davvero bene qui a Caserta, trovandosi anche nella più assoluta libertà di scelta, cosa che dovrebbero avere tutti gli allenatori del mondo di qualsiasi sport. Lo scarso budget che sempre ha avuto a disposizione a Caserta, gli ha anche dato la possibilità di imparare a fare l'equilibrista, e sinceramente mi sa che meglio non si poteva fare. Lascia un vuoto a Caserta, e qui non ci piove, era benvenuto, e qui non ci grandina, ma paragonare Sacripanti a Oscar mi è sembrata una grossa bestemmia. Forte di queste acclamazioni, Pino ha anche fatto una cosa che personalmente mi è piaciuta proprio poco: quella visita allo staff bianconero col contratto di Cantù in tasca. Era una mossa da fare un mesetto prima, quando non aveva la speranza che, se fosse rimasto senza panchina, sarebbe rimasto a Caserta... magari non è così, ma in tanti abbiamo avuto quella impressione. Meglio sarebbe stato dire «*sono un professionista, devo pensare alle mie cose*», il che è più che giusto, ma quella passeggiata a Caserta alla vigilia dell'annuncio di Cantù, se la poteva risparmiare...

**Se qualcuno non lo sa** lo dico io: Oscar, quando seppe di non essere stato riconfermato dalla Juve, pianse fiumi di lacrime, e forse avrebbe anche giocato senza soldi pur di restare a Caserta. E allora non bestemmiamo, per favore... Per quanto riguarda la scelta del coach, lasciamo lavorare Atripaldi, che, dopo 20 anni di mestiere, ne saprà qualcosa, e soprattutto non facciamo il toto-allenatori, ergendoci a competentoni, quando magari neanche si sa cos'è un blocco cieco... A Caserta, e mi ripeto, siamo terribilmente innamorati della Juvecaserta, ma non del basket in genere, altrimenti non si sarebbe mai incorsi nella truffa Galimberti. Abbiamo i paraocchi. Solo Juve e niente altro, altrimenti non potrei leggere come successore proposto di Sacripanti Griccioli... e ho detto tutto...



**Martedì 2 luglio alle 17.30**, al Salone Borbonico di San Nicola La Strada, Federico Buffa, notissimo telecronista di Sky, presenterà il suo bellissimo libro *Black Jesus*, una sorta di rivisitazione dell'America del basket e no, e della NBA degli anni Ottanta-Novanta. Relatore Lucio Bernardo. Venite in tanti e conoscerete una persona straordinaria, Federico Buffa, e un libro meraviglioso...

**Ho detto e scritto sempre peste e corna** del basket femminile italiano. Non faccio marcia indietro, ma la Nazionale italiana presente agli Europei in Francia mi ha entusiasmato. Quel terribile 0-11 beccato in meno di 2 minuti dalla strafavorita Serbia, ha tolto le azzurre dalla zona medaglia. Maledizione, era fatta sul +5 a un battito di ciglia, avevamo dominato anche tatticamente... però che bella Nazionale, giovane, pimpante, aggressiva, decisa, intelligente. Da lustri non se ne vedeva una così. Bel lavoro dei coach Ricchini e Lucchesi, con una giocatrice che sembra una Oscar il gonnella, anzi in sottana, Sottana

**24 ore di basket per ricordare due grandi Campioni: Giovanni Gavagnin e Remo Maggetti**

**Al "PalaVignola" dalle 21.00 di venerdì 28 alle 21.00 di sabato 29 giugno**

**Team Giovanni Vs. Team Remo**

**All'esterno stand gastronomici e musica live**

appunto, e con la supervisione della anziana esperta Masciadri, che mia nipote chiama "zia Mascia", che ha cancellato dal campo tutte le avversarie più pericolose di Montenegro prima e di Serbia poi. Sono sempre del parere che è rimasto davvero niente del basket femminile italiano, che non ci sono vivai né altro (basta vedere lo zero di Caserta, e chi ha letto le mie puntate sulla Zinzi saprà che è andata in serie A1 con 7 casertane su 10), ma chissà che questi Europei non abbiano riacceso una fiammella, quella della speranza...

## C'ERA UNA VOLTA NANDO GENTILE

**Come inizio di carriera non fu male**, visto che tutti i giocatori ambivano a raggiungere Aldo Giodani alla allora popolarissima Domenico Sportiva. Ma fu solo il principio per Nando Gentile, che a furia di canestri e assist si fece largo prestissimo nel firmamento cestistico italiano. E se Boscia non riconfermò Slavnic alla guida della squadra è perché già pensava probabilmente al minutaggio di uno dei migliori talenti nel ruolo di playmaker. E per la personalità spiccata, per la sua cazzimma, addirittura lo nominò capitano della squadra a 18 anni. Da allora, fino al suo trasferimento, fu sempre il capitano della Juvecaserta. Portò a Pezza delle noci e a Caserta il primo titolo giovanile, il campionato Juniores nazionale, e presto diventò il frutto proibito di tutti.

**Scugnizzo come nessuno**, nel senso di faccia di corno, audacia, furberia, ma anche tanta simpatia, divenne presto l'erede di Marzorati in Italia, e Valerio Bianchini, avuto il compito di rifondare la nazionale, ne affidò la guida allo scugnizzo di Tuoro. 22 ottobre 1986, a Caserta, nel Palamaggiò insieme a Stefano Gentile Massaggiatore, esordì in maglia azzurra Nando Gentile, classe '67... la partita fu Italia-Israele. Ma Nando aveva già vestito l'azzurro in tutti i Campionati Europei giovanili, e anche lì faceva sfracelli, anche se con la maglia azzurra conta solo su uno stupendo argento agli assoluti continentali di Roma, vissuti da grande protagonista. E con la maglia bianconera della Juve disputò molte finali, legando il suo nome alla conquista della Coppa Italia nel 1988 (Juve-Varese 113-110 a Bologna) e naturalmente allo scudetto del '91, anche se gli rimase sul gozzo la finale di Coppa delle Coppe, persa ad Atene per un mancato fischio, che avrebbe portato proprio lui in lunetta ad evitare il supplementare che premiò il Real Madrid.

**Per lo scudetto di Caserta** mutuo dal mio libro *La Reggia del basket*, gli ultimi palpitanti minuti scanditi dalle prodezze del Reuccio di Caserta: «*A Caserta sin da piccoli i nostri genitori ci hanno fatto vivere la festa della patrona della città, Sant'Anna, ed anche l'ultimo atto della tre giorni di luminarie, bancarelle etc che era la gara di fuochi d'artificio ai Campetti di fronte alla Reggia. E come tutti i casertani dell'epoca aspettavamo il terzo fuochista, che in genere era tale "vedova Vigliotta". Era una donna e come tutti, quando cominciavano i suoi pirotecnici fuochi, esclamavamo "u finale d'a vedova Vigliotta". Sarà per questo che a Caserta come tradizione ci aspettiamo sempre qualcosa dai finali, e sarà per questo che papà Stefano Gentile avrà inculcato nei figli il concetto della Vedova, sarà per questo che Nando nel finale al Forum di Assago il 21 maggio del 1991 aprì la sarabanda dei canestri impossibili, che diedero lo scudetto a Caserta che ringraziò la sorte di aver fatto nascere nella nostra città un campione simile il primo gennaio del 1967...*

(2 - continua)

**Basket  
Under 15**

# È ancora Basket Formia

La formazione del Basket Formia succede a se stessa nell'albo dei vincitori della manifestazione: la squadra pontina, infatti, si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il Torneo "don Angelo Nubifero" - Memorial "Emanuela Gallicola", la tre giorni di basket giovanile riservata agli "Under 15". Le sei squadre, che lo scorso fine settimana si sono affrontate al "Palallario" di San Nicola la Strada, erano suddivise in due gironi (in quello A la LBL Caserta, i Cedri S. Nicola e la Pallacanestro Casagiove, in quello B il Basket Koinè, il Basket Formia e la Virtus '04 Curti) e hanno dato vita, in entrambi i raggruppamenti, a sfide avvincenti. Emozionanti soprattutto le due gare che davano accesso alla finale, quella tra LBL e Casagiove e quella tra Formia e Koinè: entrambe dal punteggio sempre a stretto contatto, fino ai successi della LBL e del Formia, che hanno così guadagnato la finale.

Le finali hanno avuto luogo domenica 23 giugno, a cominciare da quella per il 5° e 6° posto, che ha visto di fronte la Virtus '04 Curti e i Cedri S. Nicola. Netto successo dei ragazzi del Curti di coach Daniele Della Valle (107-58) su quella dei Cedri di coach Mario Cioffi. Per la squadra vincitrice, prestazioni super per De Rosa (41), Spaccarotella (38) e Damiani (17), mentre per i Cedri si sono messi in evidenza Basile (15), Candela (14) e Lerro (12). Nella finale per il 3° e 4° posto, invece, successo

del Basket Koinè S. Nicola sulla Pallacanestro Casagiove. Primi due quarti abbastanza equilibrati, prima che il Koinè di coach Danilo Russo accelerasse per avere la meglio sui ragazzi di coach Luca De Francesco (66-47). Per il Koinè buone prestazioni di Luca Gravina (23), Mazzitelli (17) e Cutillo (12), e per il Casagiove di Vozza (13), Nappi (9) e Patricelli (8).

Nell'incontro di finale, valido per il successo nella manifestazione, erano di fronte la LBL Caserta di coach Matera e il Basket Formia di coach Pantalei. La partenza a razzo della squadra pontina (10-0) metteva subito un marchio sulla partita, e costruiva un vantaggio che il Basket Formia è riuscita poi a mantenere per tutto l'arco dell'incontro, nonostante gli sforzi dei ragazzi della LBL, che sono arrivati ad avvicinarsi fino al meno quattro, senza, però, mai agganciare gli avversari. Alla fine, successo meritato del Basket Formia per 56-47. Migliori realizzatori per i

**10° Torneo  
"don Angelo Nubifero"  
5° Memorial  
"Emanuela Gallicola"**

**CLASSIFICA FINALE**

- 1. Basket Formia**
- 2. LBL Caserta**
- 3. Koinè S. Nicola L. S.**
- 4. Pallacanestro Casagiove**
- 5. Virtus '04 Curti**
- 6. S. Nicola Basket Cedri**

formiani Bruhn (17), Calderone (12) e Riccardelli (11); per la LBL Albarella (17), Alessandrini (11) e Sorbo (7).

Il formiano **Mattweu Bruhn** è stato premiato come miglior giocatore del torneo; Matteo De Rosa (Curti), come miglior realizzatore; Luca Gravina (Koinè), ha ricevuto il premio fair-play e Davide Marcello (Curti) il premio quale giocatore più giovane. Altri

premi individuali a Rosario De Felice, «il giocatore di sempre di questo torneo», Franco Porfido, «una vita per il basket», Manfredo Fucile, Presidente Regionale della FIP; ma si è voluta premiare anche l'Amministrazione Comunale di San Nicola la Strada, nell'occasione ben rappresentata dall'Assessore Antonio Terracciano, per la disponibilità dimostrata nella concessione del "Palallario".

*Gino Civile*



**Basket Formia**



**Lbl Caserta**



**Basket Koinè S. Nicola**



**Virtus '04 Curti**



**S. Nicola Basket Cedri**

GRafica

**NAPPO S.a.s.**  
Pubblicità & Stampa

marketing idee

Concessionaria Caffè



**LE NOSTRE IDEE**  
ACCENDONO IL TUO BUSINESS

Cappello economico  
con fascetta regolabile, in TNT 80gr/m

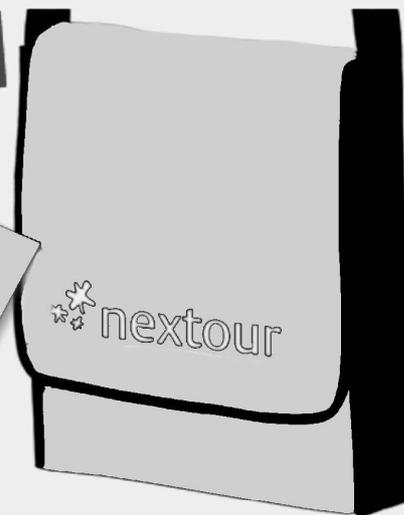


€ 2,50



**OFFERTISSIME**  
GIUGNO 2013

€ 2,70



Borsa economica a tracolla con lembo di chiusura.

COMPRESO STAMPA AD UN COLORE SONO ESCUSI I COSTI D'IMPIANTO IVA E TRASPORTO

**Tutti gli articoli sono disponibili in diverse taglie e varianti colore**



20,50



22,65

ASSISTENZA GRATUITA  
soluzioni personalizzate

0823-301112

<http://graficanappo.promoforyou.net>

Per maggiori informazioni  
per la tua pubblicità sul settimanale  
contattaci;

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154  
un nostro consulente ti spiegherà  
tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**



Rapido Semplice Sicuro

**I TUOI ORDINI**

INVIALI ON-LINE

<http://graficanappo.promoforyou.net>